Anno XIII. TORINO, Mercoledì 31 Dicembre 1879 Num. 360.

Direzione e Amministrazione — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5 — In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 — pei non associati cent. 15.

AI NOSTRI ASSOCIATI PEL 1880.

× **Ringraziamenti cordiali** dobbiamo prometter, anzitutto, pei nostri associati nuovi e vecchi. Essi ci diano di questi giorni una eloquente dimostrazione, perchè, oltre al continuarci il loro favore in proporzione sempre maggiore, ci accompagnano le loro domande di associazioni con tali cortesi parole e con espressioni di simpatia che ci incoraggiano e ci sono davvero di grande conforto e stimolo a continuare nella nostra via. Sian rese loro le più sentite grazie!

Intanto essi possono essere sicuri che non mancheremo a sacrifizio, a diligenza, a impegno di sorta per meritarci sempre più l'affetto e la stima di cui ci onorano.

× **La Gazzetta Piemontese**, seguitando il suo programma indipendente, imparziale, — migliorandosi quant'è possibile per la forma letteraria, — e per la parte materiale — accrescerà le sue molteplici *corrispondenze originali* da Roma, dalle città italiane e dalle principali capitali d'Europa — migliorerà il suo *speciale servizio telegrafico* — continuerà la sua *cronaca* copiosa, le sue importanti *riviste*, le utili rassegne e telegrammi e informazioni *commerciali* — darà insomma il giornale più completo, più interessante e di più gran formato che sia in Italia *per cinque centesimi*.

× **Gazzetta Letteraria**. — Per riguardo a questo periodico letterario a cui i numerosi lettori ed associati speciali hanno assicurato una vita fiorente e uno sviluppo considerevole, noi non facciamo promesse soverchie, nè pubblichiamo nomi di collaboratori di là da venire.

Della *Gazzetta Letteraria* pel 1879 fu già pubblicato l'indice e per materie e per autori; e abbiamo invitato solamente i nostri lettori a scorrere quell'indice e poi giudichino se si possa dare altro foglio letterario che offra tanta varietà e scelta di argomenti e di materia, e così copioso elenco di veri collaboratori, di autori e scrittori così celebrati, che hanno effettivamente scritto per essa.

Nè il passato sarà smentito dall'avvenire. La *Letteraria* progredirà e migliorerà sempre, perchè i nostri sforzi sono rivolti tutti a questo scopo.

E gli associati alla (*Gazzetta Piemontese* avranno eziandio la *Gazzetta Letteraria* ai seguenti prezzi:

Un anno L. 24; sem. L. 13; trim. L. 7.

× **Romanzi e appendici.** — Del nuovo romanzo di Vittorio Bersezio: **Aristocrazia** — che rappresenterà un quadro interessantissimo della vita sociale torinese — saranno spediti i numeri arretrati ai nuovi associati *che ne faranno richiesta*.

Intanto altri nuovi romanzi originali furono e saranno scritti appositamente per la *Gazzetta Piemontese*. Già ne abbiamo due in pronto: **Frate Selvaggio**, di uno scrittore già benevolmente conosciuto ai nostri lettori, e **La vita è un sogno**, di un nostro egregio collaboratore.

Altri romanzi stranieri saranno pure per noi ridotti. L'egregio Fernando Fontana si è assunto pel primo di far gustare ai nostri lettori un racconto interessantissimo di Rhein autore tedesco circa gli ultimi avvenimenti più ragguardevoli di Prussia.

× **Dizionario biografico.** — L'opera di utilità più grande e più generale che in Italia si sia pubblicata nel 1879 è senza dubbio quella di un nostro illustre concittadino, cioè il *Dizionario biografico degli scrittori contemporanei diretto da Angelo Degubernatis*. È la prima pubblicazione di questo genere fatta in Italia, ed è opera non solo utile, ma dilettevole eziandio e degna di plauso, perchè anche in faccia alle nazioni straniere presentando i profili dei nostri scrittori ricorda quello che valga anche letterariamente la nostra patria.

Fu già pubblicata la 1ª parte dell'opera fino alla lettera H. È un bel volume di 600 pag. in 8° a due colonne, con 200 ritratti e circa 2000 biografie; è nitido ed elegante per stampa ed edizione. Costerebbe L. 12 ed il prezzo non sarebbe tuttavia per nulla caro. Noi ne abbiamo acquistato parecchie centinaia di copie per conto nostro e le rimettiamo ai nostri associati per **8 lire**. Il secondo ed ultimo volume costerà pure lire 12 e noi lo daremo per lire 8; così i nostri associati avranno per solo **16 lire** un'opera la più nuova e importante che si pubblichi oggi in Italia e che altrimenti costerebbe **24 lire**.

× **Scelta di buoni romanzi stranieri.** — Questa Scelta, diretta dall'egregio Salvatore Farina, conta oramai sei anni di vita. Per essa furono già pubblicate le traduzioni di 50 romanzi stranieri; e i nostri lettori che ne hanno avuto qualcuno per le mani sanno con quale corretto criterio se ne faccia la scelta.

I 30 volumi già pubblicati nelle 5 prime serie costerebbero **lire 75**; noi li distribuiamo ai nostri associati per sole **lire 40**. Ogni serie di dieci volumi invece di **lire 15** costa loro **lire 8**; e così anche l'associazione per la sesta serie che si pubblicherà nel 1880 non costerà ai nostri associati che **lire 8** invece di **lire 15**.

× **Conclusione.** — Dal resto tutti i vantaggi che abbiamo enumerati e che siamo lieti di poter offrire ai nostri associati, — anche aggiungendo ad essi quel premio gratuito che abbiamo promesso e abbiamo spedito ai più diligenti che si associno direttamente alla nostra *Piemontese*, — per noi e per i nostri lettori non debbono in fin dei conti valere quest'unica promessa che rinnoviamo ancora una volta, che cioè ogni nostra cura sarà posta a meritarci quel favore e quella stima di cho siamo onorati.

I nostri lettori sanno come noi, più che promettere, manteniamo le promesse; dal nostro passato giudichino il nostro avvenire. E non ci manchi la loro benevolenza ed il loro aiuto e consiglio.

TORINO, 31 DICEMBRE 1879.

L'ANNO 1879

STORIA IN STILE TELEGRAFICO

Ottobre.

(Italia).

Anche il mese di ottobre si è inaugurato con un'Esposizione. Fu l'Esposizione agraria di Caserta. Interveniva all'inaugurazione il Presidente del Consiglio, on. Cairoli.

Giunge a Venezia l'inglese Gladstone.

L'on. Crispi fa un viaggio di propaganda (?) per la Sicilia.

Giunge a Roma il nuovo ambasciatore germanico, barone di Keudell.

* * *

Il giorno 2 si celebra in Roma l'anniversario del Plebiscito.

A Bologna i vetturini si mettono in isciopero.

L'on. Cairoli si incontra alla stazione di Milano coll'Haymerle, nuovo ministro austriaco e fratello dell'autore del famoso opuscolo *Ita Italicae*, e telegrafa al conte Maffei di essere rimasto soddisfattissimo dell'abboccamento.

Ignoti malfattori tentano inutilmente di impadronirsi della stazione di Riardo sulla linea da Napoli a Roma.

* * *

L'on. Grimaldi chiama gli onorevoli De Cesare e Gerra al Consiglio superiore del Ministero delle finanze. Questa scelta sembra una defezione dal partito e parecchi membri della Sinistra.

Intanto l'on. Cairoli torna a Roma dopo aver tentato inutilmente, durante il suo viaggio, di accordarsi col Crispi che si è atteggiato a capo della Sinistra storica e di completare il Ministero cui mancano i ministri dell'agricoltura e della marina.

* * *

Il giorno 4 si inaugura a Roma un Congresso di ragionieri.

A Napoli si intenta contro l'onor. Billi un processo per corruzione elettorale che finisce con un'assolutoria, avendo il P. M. ritirata l'accusa.

* * *

S'inaugura il giorno 5 a Fiesole (Firenze) un'Esposizione artistico-industriale.

* * *

Il giorno 6 giunge a Pegli la famiglia del Principe Imperiale di Germania colà recatasi per passarvi l'inverno.

* * *

Si sparge la notizia che il generale Cialdini abbia date le sue dimissioni da ambasciatore a Parigi in seguito alla pubblicazione del Libro Verde, ma la notizia per parecchio tempo non è confermata.

* * *

Il giorno 9 si procede in Adria alla tumulazione delle ossa di Ciceruacchio.

Alle Assisie di Ancona s'intenta un processo contro 12 internazionalisti autori di disordini a Jesi (18 marzo).

* * *

Il Principe imperiale di Germania va a visitare a Monza la Famiglia Reale: il giorno prima erasi recato il Duca d'Aosta coi suoi figli.

* * *

Il 12 si seppellivano a Roma sul Gianicolo con gran pompa gli avanzi di Ciceruacchio.

Il ministro degl'interni on. Villa ha tenuto un discorso ai suoi elettori a Villanuova. Quel discorso, splendido per forma, ma reputato generalmente vuoto di concetto, finì per lasciare il tempo che avea trovato.

La confusione nel Gabinetto continua.

Anche l'on. Marazio tenne in questo giorno un discorso agli elettori di Saluzzo.

La fillossera fa nuova comparsa a Valmadrera, Agrate ed in parecchi altri punti dell'Italia superiore.

* * *

L'on. Baccarini tenne la sera del 13 un discorso a' suoi elettori di Ravenna.

* * *

L'on. Villa giunge ad Alessandria il giorno 14 assieme alla Commissione parlamentare per la distribuzione dei sussidi agli inondati.

Continua a Firenze la crisi comunale. Non ostante il sussidio governativo e la compilazione di un nuovo bilancio avvenire per parte della Commissione liquidatrice parlamentare, la condizione economica del Comune minaccia danni continui.

Parlasi di Depretis come possibile ambasciatore a Parigi.

* * *

Il *Figaro* pubblica il 17 la famosa conversazione tenuta dal generale Cialdini con un redattore di quel giornale. La relazione dei discorsi dell'ambasciatore italiano, quantunque ritenuta fatta in termini esagerati, produsse penosa impressione, tanto più che il Cialdini non si diè cura di smentirla.

L'on. Bonghi parla a' suoi elettori di Conegliano.

A Bologna giunge il Duca di Montpensier.

* * *

Si manifestano dissensi nel Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia, e il comm. Morandini rassegna le dimissioni da presidente.

Avvicinandosi l'apertura delle Camere si fa sempre maggiore la confusione nel Ministero: si parla e si lavora continuamente per trattative ed accordi combinati in mille guise.

È aperta al pubblico la nuova linea ferroviaria Milano-Erba.

* * *

Il 19 l'on. Compans di Brichanteau tiene un discorso agli elettori di Verrès.

A Milano il senatore Rossi ottiene un voto di fiducia dall'assemblea degli azionisti pel lanificio che pareva disposti a dargliene uno di sfiducia.

Giunge a Venezia il fratello del Re del Belgio, conte di Fiandra.

* * *

A Parma si inaugura il giorno 20 una lapide in commemorazione dei popolani uccisi il 20 luglio 1854.

Le campagne dei dintorni di Venafro sono inondate dallo straripamento del Volturno.

Parecchi giornali annunziano le dimissioni del ministro Grimaldi: egli invece non ha nessuna idea di ritirarsi e persiste a dimostrare la verità dei suoi bilanci.

L'on. Miceli è in questi giorni l'uomo della situazione. Ambasciatore del gruppo meridionale presso l'on. Cairoli, chiede la revisione dei bilanci, il conflitto col Senato e i due portafogli vacanti.

* * *

Nel Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie Alta Italia si fa sempre maggiore la crisi. Anche l'on. Massa rassegna le sue dimissioni.

A Modena si tiene il quinto Congresso cattolico.

* * *

Il giorno 22, proveniente da Brieg, giunge a Domodossola il presidente della Camera francese, Leone Gambetta.

I giornali dibattono in questi giorni la questione del privilegio telegrafico, essendo per cessare colla fine dell'anno la privativa accordata dal Governo all'Agenzia Stefani. L'onor. Villa dichiara a parecchi uomini politici che il privilegio non sarà accordato al banchiere O-blioght come si temeva da molti. È noto poi che la quistione finì nel modo più semplice quanto inaspettato: l'Agenzia Stefani ottenne una proroga di altri due anni.

A Firenze muore Ermolao Rubieri, benemerito patriota fiorentino.

La sera del 24 muore a Chieti il senatore Mezzanotte.

A Siena comincia il processo dei Lazzarettisti.

* * *

Il 25 giunge a Torino S. M. il Re per assistere nel domani all'inaugurazione del monumento del Traforo del Cenisio. Una folla di cittadini accolse S. M. coi segni della più viva gioia e del più affettuoso ossequio.

Muore a Firenze Emilio Frullani, poeta dolce e gentile.

* * *

La giornata del 26 fu di vivissima festa per Torino e per l'Italia in genere. I nomi di Sommeiller, Grandis e Grattoni, già scolpiti nel cuore degli Italiani, avevano finalmente l'onore di brillare incisi in oro sul monumento che si inaugurava in piazza dello Statuto. Il monumento fu scoperto alle 10 e cinque minuti fra un *hurrà* prolungato della folla.

A Torino vi fu festa per tre giorni: luminarie, pranzi, ricevimenti, ecc., ecc.

A Roma, in Trastevere, si inaugura un busto a Giuditta Tavani Arquati, e l'Autorità fa sequestrare una bandiera repubblicana.

A Napoli si tiene un Comizio per la pace, sotto la presidenza del conte Ricciardi, ma fu un comizio niente pacifico.

* * *

Il 28, sotto la presidenza del comm. Ferraris, si tiene a Torino una conferenza dei sindaci italiani allo scopo di discutere il tema dei dazi comunali. Intervenivano cinquanta sindaci.

Gl'ingegneri di Torino offrono un banchetto all'on. Sella.

Gli avvocati di Cagliari si mettono in isciopero.

Durando a Torino il soggiorno di S. M., il Re conferisce parecchie volte coi ministri, e si delibera finalmente di accettare le dimissioni presentate dal generale Cialdini (vedi sopra).

A Roma si raduna la Commissione del bilancio, ma si scioglie tosto non essendo in numero, e ciò si è ripetuto un'altra volta.

Il 29 muore a Palermo il senatore Pietro Castiglia.

Il domani l'onorevole Minghetti tiene un discorso ai costituzionali di quella stessa città.

* * *

Il giorno 30 si inaugura la ferrovia della Pontebba coll'intervento delle autorità austro-italiane.

* * *

A Milano il 31 il Tribunale d'Appello riduce a più mite pena i già condannati a 3 anni pei fatti di via Moscova.

A Roma ha fine lo scandaloso processo Fadda che è durato tutto il mese.

Continuando la confusione nelle file della Sinistra, parlasi di radunanze per venire ad accordi.

Depretis ritorna in ballo, viceversa per far ballare, come si vedrà in appresso.

(Estero).

In **Francia** Jules Ferry fa un viaggio politico di propaganda per le sue leggi sull'istruzione ed è qua e là acclamato.

Il giorno 9 il granduca Costantino recandosi a visitare i magazzini del Louvre sdrucciolò e si contuse una gamba.

I deportati reduci in Parigi fan sentire il loro ritorno: il cittadino Humbert, ex-redattore del giornale comunista *Le Père Duchêne*, nel quartiere Javel è portato da essi quale consigliere municipale contro Depasse.

Il giorno 12 torna a Parigi il presidente Grévy.

Contro Humbert e la *Marseillaise* il procuratore della Repubblica intenta un processo.

I giornali democratici domandano l'amnistia plenaria; la questione viene posta innanzi colla candidatura di Blanqui.

L'elezione di Humbert è annullata.

Il giorno 14 Grévy consegna la berretta cardinalizia a monsignor Meglia e il 15 a monsignor Czacki, atti che nei circoli clericali parvero augurio di buone relazioni fra il Vaticano e la Repubblica francese.

Il Governo decide di non affacciare la quistione di Gabinetto davanti al Senato riguardo all'art. 7 del progetto di legge Ferry.

Il giorno 16 Blanqui presiede un banchetto dato in suo onore.

Il Ministro dell'interno destituisce 28 *maires* che vi han preso parte.

Il giorno 17 i legnaiuoli parigini si mettono in isciopero.

Il 18 il ministro Le Royer manda ai procuratori generali una circolare per reprimere severamente ogni dimostrazione contraria alla legge.

Al 21 Humbert è condannato a sei mesi di carcere e 2000 lire di multa.

I socialisti inaugurano a Marsiglia una serie di Congressi.

Al 26 l'amnistiato Garel viene eletto consigliere municipale a Lione.

Parigi vota la somma di 18,000,000 per riedificare l'*Hôtel des Postes*, obbligandosi lo Stato a provvedere i restanti 12,000,000.

Muore lo scrittore Maria Luigi Reybaud, membro dell'Accademia francese.

* * *

Il giorno 28 s'apre la Dieta **prussiana** col discorso dell'Imperatore. — Il 31 si presenta il bilancio, il quale segna un *deficit* di 56 milioni da coprirsi con un nuovo prestito.

* * *

La **Russia** va sempre innanzi verso le frontiere dell'India e fa ogni sforzo per dare uno scacco alle Potenze europee a Costantinopoli.

* * *

In **Inghilterra** si manifesta un'agitazione notevole allo scopo di trasferire le proprietà fondiarie, a cominciare dalle irlandesi, dai proprietari agli affittaiuoli mediante indennizzo. Il *Times* trovò il progetto ridicolo.

A Londra la voce dominante è il *delenda Kabul* e tutti attendono ansiosamente notizie del corpo d'esercito che sotto gli ordini del generale Roberts fu inviato alla vendetta di Kabul.

Dal Capo le notizie di sommessione dei Zulù si succedono e si somigliano.

Il giorno 13 il generale Roberts entra in Kabul impadronendosi di 120 cannoni; gli abitanti della città sono fuggiti.

Il 14 ha luogo a Newcastle una riunione di 6000 operai senza lavoro. Vennero aperte sottoscrizioni.

Il 17 ha luogo a Manchester una grande dimostrazione delle Associazioni operaie e dei conservatori in onore di Salisbury.

* * *

A **Cracovia** si celebra al 2 il giubileo dell'illustre letterato Kraszewski; l'Imperatore d'Austria gli invia la commenda dell'Ordine di Francesco Giuseppe.

* * *

A **Bruxelles** al 14 si fanno le elezioni senatoriali, ed avvengono parecchi disordini.

Il partito clericale tenta imporsi. I vescovi ordinano ai curati di ricusare l'assoluzione e la comunione ai maestri comunali scomunicati.

Il giorno 17 a Châtelineau si ha una sommossa e si deplorano parecchi feriti.

Il 19 il Ministro dell'istruzione riunisce gli ispettori delle scuole primarie e li incarica di assicurare i maestri della protezione del Governo.

Al 29, 2000 muratori di Mons si mettono in isciopero.

* * *

In **Austria** il presidente della Camera dei Signori, Auersperg, dopo i negoziati e l'accordo fra l'aristocrazia feudale e la liberale, si dovette dimettere e gli è succeduto il principe Trauttmansdorff.

Il giorno 7 si inaugura la Camera dei deputati. I deputati czechi assistono alla seduta. Tutti i deputati giurano senza riserva.

Il giorno 8 l'Imperatore fa il discorso inaugurale: l'Imperatore fu accolto con entusiasmo, ma il discorso lasciò gli animi assai freddi.

Gli Czechi presentano all'Imperatore una dichiarazione in cui dicono che, quantunque entrati in Parlamento, essi insistono sui diritti particolari della Boemia, essendo il federalismo l'unico governo giusto dell'Impero.

Il giorno 9 il ministro Andrassy cede definitivamente il Gabinetto al colonnello Haymerle.

Il 14 è eletto a presidente del Reichsrath il conte Coronini.

Muore a Mödling lo scrittore Ferdinando Kürnberger.

Al 20 i coloni di Novesigno commettono gravi disordini.

* * *

A **Costantinopoli** continuano le sedute del Congresso turco-ellenico.

Al 18, dopo una crisi ministeriale, il Gabinetto viene modificato con Saïd alla presidenza, Savas agli esteri, e Mahmud Neddin all'interno.

* * *

In **Rumenia** si vota la legge di emancipazione degli Israeliti.

Sulla fine del mese venne assalito e depredato da briganti il barone Ring, rappresentante della Francia.

* * *

In **Grecia** si fanno al 3 le elezioni secondo le nuove basi. Si elessero 207 deputati dei più differenti ed incerti colori.

Il Gabinetto era presieduto da Comunduros e non dava speranza di grandi cose.

Dopo aver discusso per tanto tempo se dovessi discutere, dopo aver discusso come dovevano discutere, i commissari greci e turchi hanno finito per andare d'accordo sul non volere il tracciato da Waddington e non andare d'accordo sul tracciato da adottarsi. Abbandonata la linea specificata nel Congresso di Berlino, i commissari greci finirono per chiedere che la frontiera parta da un villaggio sull'Eger, ai piedi del Monte Olimpo, segua la catena dell'Olimpo e del Camboun e di là vada a terminare nel mare Jonio comprendendo Janina e tutto il suo distretto.

* * *

Terribili inondazioni funestano nella seconda quindicina del mese la **Spagna**, e più specialmente la provincia di Murcia. Si calcolano i danni a 50 milioni: le vittime a migliaia.

Benedetti i cuori generosi che da tutti i paesi, dalla Francia specialmente, inviarono soccorsi ai miseri inondati!

ITALIA

CORRIERE DI MILANO.

L'Aida alla Scala — La spedizione commerciale in Africa — Disguido ferroviario — Un nuovo Consiglio di amministrazione alla ferrovia dell'Alta Italia — La beneficenza — Una festa artistica — Condanna per truffa — Un giovine dabbene falsario — Teatri e auguri.

(A. G.) — 30 dicembre. — Terminavo l'ultima mia lettera con l'annunzio della prima rappresentazione della stagione alla Scala per domenica scorsa.

Ah! Disgraziata prima rappresentazione! A quest'ora ne ha passate di peripezie!

Il giorno infatti dopo quello in cui veniva dato quell'annunzio, un altro manifesto redatto con istile altrettanto infelice, quanto non dubitai di dichiarare felice quello della lettera della signora De Reszke, avvertiva che, persistendo la indisposizione di questa signora, prima donna, si sarebbe alla meglio allestito lo spettacolo di rinfranco, vale a dire il *Rigoletto* per la settimana entrante.

Ma che è? chi non è? Il domani del domani la indisposizione della signora sullodata cessa improvvisamente ed ecco, per questa sera 30, annunziata e sanzionata anche coi manifesti ordinari la prima rappresentazione dell'*Aida*.

* * *

A stasera dunque il giudizio del più severo fra i pubblici, reso quest'anno più severo ancora dai contrattempi che precedettero, sulla voce rinomata della doppiamente infelice Africana di Verdi.

Le toilette così, preparate già per la settimana scorsa, e che da un brutale cenno di un vigile urbano erano state fatte retrocedere a domicilio, potranno, se pure il giro in carrozza non le ha troppo sgualcite, essere rintillirzate, e, quel che più importa, non perderanno la loro opportunità nemmeno se intonate all'ambiente dell'opera da rappresentarsi, con tagli più o meno africani.

* * *

Si direbbe a proposito d'Africa che le avventure risuscitate della bruna figlia di Amonasro hanno richiamato alla memoria della Società esploratrice del sud dell'Africa, costituita l'anno scorso con notevole successo in Milano, non dirò il diritto, ma il vivo desiderio del pubblico di saper qualche nuova sui risultati finora ottenuti dalle sue esplorazioni.

Una circolare un po' presuntuosetta se vogliamo — come forma almeno — ma altrettanto interessante di detta Società, fa sapere che il tempo da essa non fu perduto; che mercè soprattutto la cooperazione efficacissima della benemerita ditta Rubattino, già due stazioni e parecchie fattorie vennero da essa fondate nel sud dell'Africa; che ben cinque rappresentanti della Società stessa colà costi-

---

Appendice alla *Gazzetta Piemontese*

2ª appendice: *Baturiani*.

Num. 6.

ARISTOCRAZIA

Parte prima.

VI.

Il suo sospetto non s'era ingannato. Ferma innanzi alla porta della meschina locanda, egli vide una carrozza di piazza; ne riconobbe alla prima occhiata la forma, il color della vernice, il cavallo, il cocchiere: era quella in cui aveva visto salire la baronessa. Dunque il lungo colloquio del giorno durato fino alle quattro della sera non aveva bastato a quei due, e appena chiusa la notte, essa, essa stessa era venuta a trovar lui con tanta premura, con tanta segretezza! Se quella donna adunque non riceveva nessuno, se respingeva superbamente gli omaggi di tutti, se lui medesimo, Alfredo, lasciava consumarsi d'amore senza pietà nessuna, era perchè aveva altri impegni, un'altra passione, un legame che le era caro? E chi era costui? E perchè quel mistero? E perchè non dirgli apertamente a lui: « amo, sono d'un altro? » Il povero giovane soffriva orribilmente. Nessuna ragione, fuorchè la violenza, sarebbe riuscita a strapparlo di là. Aspettava fremendo; gli pareva che qualche cosa di terribile avesse da succedere, e voleva esserci, voleva vederlo, voleva averci parte. I minuti passavano lenti, eterni; quando gli venne in mente di guardare l'orologio, un'ora era trascorsa e gli sembrava che fosse stato un lungo, intero giorno.

Finalmente un cameriere venne a chiamare la carrozza che s'era fatta in disparte e quella si recò innanzi al portone della locanda. Alfredo si slanciò. Quando la donna pose il piede sul predellino e si diede la spinta per salire nel legno, sentì una mano di ferro che le afferrava e stringeva il braccio. Si volse spaventata, gettando un piccolo grido: riconobbe la faccia sconvolta del giovane e allo spavento sottentrò in lei la meraviglia.

— Voi, conte? — esclamò. — Come qui?

Egli le rispose con voce soffocata, coi denti stretti:

— Io... vi ho spiata... bisogna che vi parli.

— Perchè?..... Che cosa mi volete?.... Chi, che cosa vi mosse a spiarmi?....

Un lampo di fiera soddisfazione guizzò nei suoi occhi.

— Ah! siete geloso? — soggiunse abbassando la voce e chinandosi verso il giovane così che le sue labbra gli toccarono quasi l'orecchio.

— Sì! — ruggì Alfredo a cui il caldo soffio della donna che gli sfiorava la guancia metteva l'incendio addosso.

— Va bene, va bene, — proruppe essa con una strana gioia, stringendogli a sua volta le mani, occhieggiando più seducente che mai. — Vi ringrazio!..... E se fosse ciò appunto ch'io desiderava da voi?... Oh anch'io bisogna che vi parli... Ma non ora, non qui... Domattina alla Montagnola... Venitevi pur presto... Ci sarò! Oh ci sarò!

Gli scoccò uno sguardo che era una carezza, un sorriso che era un bacio, e approfittando della scossa che Alfredo ne ebbe, per cui diede indietro d'un passo, saltò nella carrozza, richiuse lo sportello, gridò al cocchiere: « avanti! » e partì.

La vettura era già sparita al canto della strada che il giovane rimaneva ancora là intento, sbalordito, cogli occhi abbacinati, coll'anima commossa da quello sguardo, da quel sorriso.

Il domattina fu per tempo al luogo assegnato, e questa volta non ebbe da aspettare di molto. La baronessa scese di carrozza al solito posto e venne su con passo più affrettato del solito, il velo alzato dal viso, e l'aspetto animato, e sola affatto, non più seguita dal domestico.

Alfredo aveva creduto fino allora che al vederla egli sarebbe scoppiato in rimproveri, in lamenti, in imprecazioni, in isfogo rabbioso dei tormenti che aveva sofferto per lei il giorno precedente e tutta la notte trascorsa. Invece non fu buono a dir nulla: si lasciò pigliare le mani da lei, che gliele strinse forte; sentì una grande amarezza, un grande scoraggiamento, e gli occhi pieni di lagrime, indispettito di piangere, mordendosi fino al sangue le labbra per vincere la sua commozione, impacciato, tormentato sotto lo sguardo ardente, fisso di lei, non riuscì che dopo un poco a balbettare:

— Voi ne amate un altro, voi siete d'un altro... Tutto è finito per me... Perchè non dirmelo?...

Essa gli stringeva sempre forte forte le mani, gli stava lì al petto vicina vicina da toccarlo, lo guardava fiso con quelle pupille che emanavano luce e calore. Taceva, ma sembrava fremere d'una potente emozione. Il luogo era deserto; un leggero venticello faceva frusciare i rami secchi degli alberi; qualche passero in cerca di cibo gettava in mezzo a quel silenzio una nota stridente che pareva una voce di dolore: ma il sole già alto sull'orizzonte rallegrava il paesaggio con una larga ondata di luce giallastra. La donna guardava sempre Alfredo a quel modo. Un raggio di sole veniva a scherzare coi capelli di lei che parevano indorati, le metteva una fulgida striscia sulla fronte di marmo, suscitava scintille nella piccola pupilla profonda. Il cuore di lui batteva da fargli male.

Liberò le sue dalle mani della donna, si trasse in là, si coprì colla destra gli occhi e mormorò:

— Ah! voi mi fate soffrire.

— Alfredo! — disse ella finalmente e con voce in cui vibrava un'emozione quale egli mai non aveva in essa avvertita. — Alfredo! Tu hai dunque tutte le buone qualità? Sei geloso!... Ieri sera traverso lo sconvolgimento de' tuoi tratti, nel lampo feroce de' tuoi occhi, ti ho letto finalmente nell'anima come non avevo ancor fatto mai... Tu sei geloso tanto da esser capace di piantare un pugnale nel cuore alla donna che ti tradisse, di ammazzare colle tue mani l'uomo che ti rapisse il cuore, il possesso della donna che tu ami!...

Il giovane, a quelle parole, sentì ridestarsi più vivo l'impeto della gelosia.

— Sì! — gridò con veemenza.

— E tu sei quale appunto io ti desiderava... Supponi ch'io cercassi un uomo di questa tempra!... Forse è la Provvidenza che ti ha messo sul mio cammino... Forse tu sei quello che ha da aiutarmi a compire un gran fatto.

S'interruppe: evidentemente si pentì di quelle parole, a cui si era lasciata trascinare da una subita, potente emozione; si calò il velo innanzi alla faccia e soggiunse colla calma freddezza delle altre volte:

— Credetelo, conte, per una donna che comprenda veramente l'amore, una reale, profonda, potente gelosia è l'argomento più sicuro della forza dell'affetto... Questo ho voluto dirvi e null'altro.

— No, no: — proruppe Alfredo. — Voi avevate già cominciato a lasciarmi penetrare nell'anima vostra, e ora me ne volete di nuovo respingere, e me la volete richiudere da capo... No, Zoe, non essere così crudele con me... M'hai fatto tanto bene parlandomi coll'abbandono del tu: perchè ritogliermi la soavità di quella domestichezza?... Te l'ho già detto altra volta, io per te sono capace di qualsiasi cosa. Dimmi, comandami, accennami.

La baronessa prese con fare scherzoso il braccio del giovane e facendolo camminare di conserva gli disse:

— Vieni qui, ragazzo, e passeggiamo discorrendo tranquillamente. Sono incredula all'amore degli uomini; comincio a credere al tuo: è già un gran fatto: non ti basta? Non amo nessuno: te l'ho detto e giurato; te lo ridico e te lo rigiuro... Veggo sulle tue labbra prepararsi la parole con cui vuoi interrompermi: E l'uomo di ieri? E le lunghe conferenze? Ebbene, Alfredo, per davvero, su tutto quello che io posso amare e sperare su questa terra, ti protesto che non si tratta il menomo del mondo di amore, nè di galanteria... Non cercare di sapere di più, e non volerti incontrare con quell'uomo, nè tentare di scoprire chi egli sia, e Dio voglia che tu non abbia mai da fare con lui... Per me è uno stromento, necessario, potente, ma che profondamente disprezzo. Ti fidi alle mie parole?... Se sì, potremo continuare a vederci come ora...

— E non di più? — non potè trattenersi dall'esclamare Alfredo.

— Indiscreto, — disse la baronessa sorridendo. — Per ora no, non di più... Se non mi credi, allora sarà meglio che ci separiamo addirittura.

— Oh questo no... Ti credo, ti credo.

In realtà la sua fede non era molto robusta e radicata, perchè pochi minuti dopo finito il colloquio colla baronessa, egli correva a quella locanda dove era alloggiato l'uomo misterioso e ne apprendeva che colui era ripartito quella stessa mattina per Parma. Nel libro dei viaggiatori aveva scritto come suo nome quello di Ambrogio Denti, negoziante.

Colla baronessa, il conte di Camporolle seguitò ad avere sempre più frequenti colloqui, ma tutti nella deserta passeggiata. Per quanto il giovane pregasse e insistesse, la donna mai non acconsentì a riceverlo, mai neppure a lasciarsi accostare, accompagnare in teatro, nelle rare riunioni sociali in cui ella interveniva. Qualche cosa però Alfredo aveva guadagnato: la famigliarità fra lui e la baronessa era sempre venuta crescendo; le espansioni dell'amore di lui, essa le ascoltava con più interessamento, con più incoraggianti sorrisi; non aveva lasciato sfuggire ancora una parola che includesse il menomo impegno da parte sua, ma ne aveva proferite molte che potevano dar ragione a remote speranze.

Quand'ecco a un tratto tutto questo fu troncato: e il povero giovine potè credere che al suo romanzo, prima del tempo venisse a strozzarlo la crudele parola di *fine*. La baronessa gli annunziò una mattina che il domani sarebbe partita da Bologna per non tornarci più, almeno chi sa fino a quando. Alfredo propose subito di partire con lei, di seguitarla. Essa lungamente rifiutò di dire perfino dove fosse per recarsi: finalmente, come vinta dalle supplicazioni e dal dolore del giovane, consentì a dirgli che la avrebbe ritrovata poscia a Parma.

— A Parma! — esclamò il conte. — Il tuo visitatore misterioso viene di colà.

La donna lo guardò fiso e tranquillamente.

— Sì, certo, — rispose, — e con ciò?... Hai tu bisogno ancora di nuove mie dichiarazioni e proteste?

Alfredo chinò il capo e si tacque.

— Vieni dunque tu pure a Parma, — continuò la baronessa. — Chissà che colà non siamo più liberi!

— Perchè? — domandò il giovane.

Ella non rispose.

— E anzi colà io ti farò avere certe lettere che ti introdurranno nel mondo più brillante... anche a Corte.

— Come?

— Vedrai.

Quella sera Alfredo, spinto da un segreto sospetto, accorse alla locanda abitata dalla baronessa.

Ella era già partita.

Il conte di Camporolle non pose tempo in mezzo, e il domattina, senza neppure salutare nessuno de' suoi conoscenti in Bologna, lasciando che i suoi dipendenti venissero poscia a raggiungerlo, partì alla volta di Parma.

(Continua). VITTORIO BERSEZIO.

tutti, mandano costantemente notizie e campioni di merci; che fra queste le cere, il caffè, l'oro, gli zibetti, le sementi di cereali ed altri generi possono formare oggetto di un serio commercio di importazione, mentre per contro già furono stabilite le basi di una utilissima esportazione verso quei lontani lidi, sopratutto dai centri industriali della vicina Brianza.

Evviva dunque l'Africa!

A quella terra promessa, campo di attività sterminate, meta antica delle navi italiane, siano rivolte le nostre aspirazioni come ad una Italia irredenta nuova, che se non è la più patriotica, nè la più vicina, è certo però la più sicura e la meno pericolosa a redimere.

* * *

Rientro in carreggiata doppiamente per parlarvi di ferrovie.

Stamane si attese invano fino a mezzogiorno il treno che doveva giungere alle 8 antimeridiane da Varese. Ne fu causa uno dei soliti cerchioni rotti pel gelo e quindi un disguido. Disgrazia comune.

Fin qui poco male.

Dove il male è maggiore, è nell'Amministrazione ferroviaria, voi lo sapete; ma questa volta pare proprio che si pensi sul serio a rimediarvi e radicalmente.

Oggi parlasi infatti, e, secondo le mie informazioni, con fondamento certo, della rinnovazione dell'intero Consiglio d'amministrazione delle nostre ferrovie.

Nel nuovo Consiglio prevarrebbe, in luogo dell'elemento burocratico, quello industriale.

Dicesi altresì che verrà a tal uopo a Milano l'onor. Ministro dei lavori pubblici.

Eccellenza Baccarini, venga, venga tosto e sarà il benvenuto!

* * *

Dei miracoli fatti anche a Milano sul vostro esempio dalla beneficenza privata, per lenire le miserie aggravate dai passati freddi, già i vostri lettori saranno informati.

È notorio del resto che nei pensieri benefici, sopratutto Torino e Milano, come le più vicine, sono eziandio le città le più concordi, le più sorelle d'Italia.

* * *

Una curiosa questione è quella che si dibatterà fra breve davanti al Tribunale di Milano fra la Società promotrice di Belle Arti e il signor Antonio Caccia, di Trieste circa la proprietà del gran quadro esposto nello spirante anno dal Brambilla, e intitolato: *Un mercato di schiave nel Marocco*. Questo quadro comparve all'Esposizione come acquistato dalla Società promotrice per L. 12,000.

Ma ad un tratto vien fuori il sig. Caccia a domandare il quadro come suo, pretendendo di averlo commesso lui.

Viene naturalmente interpellato il pittore: e questi dichiara e pubblica che il quadro commesso dal sig. Caccia era di tutt'altre dimensioni e che quello comperato dalla Società promotrice è ben comperato.

Vi informerò dell'esito di questa causa, che non mancherà certo di interesse.

* * *

Frattanto, per debito di cronista, prendo nota dell'esito di un altro processo che fece qui un certo rumore e terminò oggi con la condanna per titolo di truffa, calunnia e falsa denuncia di certi Ulisse Compagnoni, Tonti, Gallone e Manara rispettivamente a quattro anni di reclusione e al carcere per due anni, per un anno e per tre mesi, oltre alle pene pecuniarie ed alle accessorie.

Gli accusati ricorsero in Cassazione.

* * *

Ed altri fatti turbano la pubblica fede.

Uno di questi giorni un egregio delegato, il sig. Patti, si presenta a casa di una onesta e stimata famiglia e chiede di perquisire la stanzuccia di uno dei figli.

Stupore su tutta la linea!

Ma come dovette crescere lo stupore e qual dolore non vi si dovette associare allorchè quella povera famiglia, di cui taccio per pietà il nome, dovette accorgersi di avere nel proprio seno un falsario!

In quella camera infatti furono trovate circa 20 mila lire di biglietti falsi, la maggior parte da lire 2, e quel che è più, si scopersero tutti gli ordigni per la fabbricazione.

* * *

Debbo terminare con questa nota nera? No, no, ritorniamo ai teatri...

Vi annunzio per venerdì la prima del *Tranelli dorati*.

E dopo ciò arrivederci nell'anno nuovo, non senza che prima in questo che muore io vi abbia mandati tutti quegli ambrosiani auguri e voti che dall'alto della guglia maggiore del duomo possono piovere accetti e fecondi fra le colonne della *Gazzetta Piemontese* e fra le miriadi di famiglie dei suoi gentili lettori.

Statistica di prodotti ferroviari.

Nella relazione-statistica sulle costruzioni e sull'esercizio delle ferrovie italiane per l'anno 1878, pubblicata per cura del Ministero dei lavori pubblici, abbiamo trovato un interessante quadro delle stazioni ferroviarie che nell'anno 1878 hanno rappresentato un prodotto superiore alle lire centomila.

Ne togliamo i particolari seguenti:

La stazione di Milano ha dato un prodotto di L. 10,148,755, mentre nel 1877 ne aveva dato 9,683,247;

La stazione di Torino 8,161,062, e nel 1877 7,996,065;

Quella di Genova 7,072,494, e nel 1877 7,434,699;

Quella di Bologna 4,250,217, e nel 1877 4,168,095;

Quella di Venezia 2,839,905, e nel 1877 2,873,362;

Quella di Firenze 2,704,828, e nel 1877 2,833,803;

Quella di Modena 2,662,968, e nel 1877 2,555,945;

Quella di Pisa 2,557,980, e nel 1877 2,362,574;

Quella di Sampierdarena 1,525,090, e nel 1877 1,422,992;

Quella di Alessandria 1,421,654, e nel 1877 1,434,512.

Togliamo anche i dati di alcune altre delle principali stazioni dell'Alta Italia:

Ventimiglia ha dato 1,306,658; Arona 1,030,415; Novara 786,387; Vercelli 754,431; Asti 714,878; Novi 632,558; Biella 538,045; Casale 478,104; Cuneo 450,917; Pinerolo 441,703; Spezia 429,520; Voghera 320,768; Ivrea 292,997; Collegno 274,598; Saluzzo 266,120; Chiavari 268,432; Acqui 234,210; Bra 221,650; Vigevano 216,758; Mortara 215,089; Alba 208,433; Savigliano 206,949; Fossano 187,224; Tortona 174,424; Chivasso 173,782; Mondovì 171,797; Moncalieri 158,852; Mussotto 142,879; Santhià, Carmagnola, Settimo, Susa, Racconigi, tutte un prodotto da 104,000 a 130,000 lire.

ESTERO

DALL'INGHILTERRA.

Triste Natale — Vittorie in Africa — Misere condizioni economiche — Terribile disastro in mare — Nebbia.

(V. d. T.) — Londra, 25 dicembre. — Il Natale del 1879 sarà notato come uno dei più tristi negli annali dell'Inghilterra. Un gran numero di famiglie di tutte le classi piangono la perdita dei loro cari caduti nelle piccole, ma micidialissime guerre d'Africa e d'Asia. Un gran numero di famiglie già da varie settimane stanno ansiose e trepidanti sul fato dei loro congiunti che in questo stesso momento si trovano nell'Afganistan circondati da nemici fieri e innumerabili armati contro loro che ne hanno invaso il paese e ne minacciano la cara indipendenza. Altri figli di questa terra, valorosi, ma pochi, contro un numero ignoto ed incalcolabile di nemici, si avanzano coraggiosamente per soccorrerli e salvarli se sia possibile, lottando colle immense difficoltà cui frappongono al loro progresso le ardue condizioni topografiche, la rigidissima stagione in quelle regioni, e sopratutto l'ostilità delle offese popolazioni in mezzo alle quali devono procedere. L'ansietà di riceverne notizie, il timore di riceverne infauste, e più di tutto il dubbio (giustificato dalle male avvisate ed insolite misure adottate dal Governo in questa guerra contro i corrispondenti della stampa indipendente) che tutta la verità non sia sempre detta dal Governo alla nazione sugli avvenimenti che di mano in mano si succedono, tengono gli animi, non solo dei congiunti, ma di tutto il paese, in uno stato di agitazione penosissima.

* * *

È tale il senso di preoccupazione in tutte le menti per la sorte di quelli che si trovano ora impegnati fra i già più volte infausti dirupi dell'Afganistan, che quasi non si fa alcun caso delle vittorie riportate in Africa da sir Garnet Wolseley sui due ultimi più potenti capi di quelle popolazioni che finora avevano resistito sfidando la potenza inglese dalle loro quasi inespugnabili posizioni.

Il valore dei soldati inglesi ha trionfato di Moirosi, che fu trovato morto in una caverna della scalata montagna, e ieri è giunto l'avviso della resa dell'altro capo finora formidabile, Secocuni o Sakuknni. Per tali vittorie la guerra in Africa si può ora considerare veramente finita, giacchè i Boeri olandesi del Transvaal, che minacciavano rivolta profittando delle guerre in cui l'Inghilterra era finora impegnata, ora che essa potrebbe rivolgere tutte le sue forze contro di loro e schiacciarli, mostrano di voler rassegnarsi pacificamente, almeno per ora, all'annessione inevitabile del loro paese alla colonia del Capo.

* * *

Altra causa di tristezza in queste feste natalizie sono gli effetti tuttora risentiti dei danni sofferti dalle classi agricole, di cui anche i proprietari delle terre sentono i danni. Allo stesso modo le classi industriali giacciono ancora prostrate dalle tristissime condizioni di tutti i rami della produzione e del commercio durante tutto l'anno scorso. Egli è ben vero che in queste ultime settimane si è manifestato un risveglio importantissimo in varii rami di industria e di commercio e specialmente in quelli più importanti delle produzioni inglesi del carbone, del ferro, del cotone e delle maioliche, al punto che molti dei proprietari delle officine, senza nemmeno esserne richiesti, hanno spontaneamente riaccresciute le paghe anteriormente ridotte ai lavoranti. Ma ciò che forma buona speranza per l'avvenire non ha sta ancora a ricolmare il vuoto e consolare del danno sofferto nell'anno passato.

* * *

E, come se tutte queste cause politiche e sociali fossero insufficienti a rendere mesto questo giorno, si aggiungono oggi le cause fisiche a renderlo proprio lugubre.

Una terribile tempesta ha cagionata la perdita di un bastimento, *Borussia*, con passeggeri, che era partito poco fa da Liverpool, ove alcuni superstiti del naufragio sono giunti ieri colla notizia che circa 168 fra passeggieri ed equipaggio sono probabilmente perduti. Fra i passeggieri dell'infelice bastimento trovo alcuni nomi italiani che trascrivo: Michele Vigilante, di 30 anni; Carmine d'Amato, 24; Salvato Gaetano, 25; Cella Domenico Passte. Giuseppe Maria Moglie (*sic*) e Filippo Canessa, partiti da Havre; B. Garnati (marinaro) P. Lavona (marinaro).

* * *

A colmare la misura e rendere ancor più triste questo giorno, ci troviamo, mentre scrivo, avvolti nella tenebra più tetra, più impenetrabile a qualsiasi luce che io e altri abbia mai veduta in tanti anni in Londra.

Alle 11 ant. l'atmosfera, già coperta di densissima nebbia, s'è addensata talmente che neppur la luce elettrica sul ponte di Waterloo si può distinguere alla distanza di pochissimi passi. Dire che è buio come di notte, non rappresenterebbe la verità, poichè nelle notti più oscure i lumi si distinguono anche a qualche distanza; ma ora non serve a nulla niuna luce artificiale. Alcune poche carrozze che sono per necessità avventurate fuori, si fanno precedere da torcie a vento coi cavalli condotti a mano, e i portatori di quelle sono obbligati ad urlare continuamente per non trovarsi in collisione gli uni cogli altri. È una tenebra insomma che bisogna vedere per crederla.

Pare che la nebbia non si sia limitata a Londra, poichè sento annunziare che il piroscafo postale fra Calais e Douvres ha investito in vicinanza del porto, e i passeggieri e le valigie sono stati fortunatamente sbarcati e salvamente in battelli dopo un indugio di circa due ore di ansiosa incertezza.

* * *

Ma duole a me stesso in questi giorni che sono in tutto il mondo cristiano consacrati all'allegria, alle più care espansioni dei domestici affetti, venire a parlare di melanconie, di sciagure e di dolori.

Lascio star lì; e siccome le novità mancano e sopratutto le novità liete, concludo augurando a voi, miei diletti colleghi di collaborazione e ai nostri cari lettori, un monte di felicità e di belle cose per l'anno venturo, lungo il quale verrò, come pel passato, a darvi le notizie che qui mi sarà dato raccogliere e le mie povere, ma sincere impressioni.

DALLA GRECIA.

Burrasca completa — Voto di fiducia — Completamento del Ministero — Sempre la questione dei confini — Le ipoteche dei Greci sui beni del Khedive — Progetti del Ministro della marina — Il primo console di Grecia a Tunisi — I dormitoi pubblici — Concerto di beneficenza — Un nuovo legame tra Grecia e Italia.

Atene, 20 dicembre 1879. — Siamo in completa burrasca! Burrasca terrestre e marittima, burrasca naturale e artificiale, burrasca in ogni elemento, compreso il Parlamento.

Da due giorni aspettasi invano la posta dall'Occidente, dell'Europa, come dicon qui, e Dio sa che qualità di uragano le sarà toccato, a giudicare dallo stato del cielo e del mare! Nessuno ricorda in Atene mai un freddo simile, nè un simile imperversare di pioggia, di vento, di neve! Qui, dove la neve si conosce, si può dire, soltanto di vista, scorgendosi raramente e per breve tempo sulle circostanti montagne, essa costituisce oggi uno spettacolo abbastanza nuovo e curioso per molti, potendola calpestare e ricevere in larga copia, giacchè cade, cade, e continua a cadere. È il sole che, per cattivo tempo che arrivasse, o presto o tardi, non falliva il giorno senza farsi, tanto o quanto, vedere, s'è messo allo sciopero anche lui.

* * *

Ma non minore è l'uragano che mugge nella massima sala del *Vuleftirion* (Parlamento). Dopo che fu convenuto, come già vi scrissi, di non sollevare la quistione di fiducia nell'occasione della nomina dell'ufficio di presidenza, e dopochè, secondo parimenti v'ho già annunziato, riescì eletto alla carica presidenziale, con 147 voti sopra 182 votanti, il signor Sotiropulo, egregio deputato di *Trifilia* (dipartimento di *Messenia*), il quale l'aveva già coperta nella passata legislatura con plauso anche dei suoi avversari politici, si decise di dar battaglia al Ministero a proposito della discussione del progetto di risposta al discorso della Corona, redatto, tale progetto, dalla Giunta appositamente eletta, dei cui nove membri, sei appartengono al partito ministeriale.

Questa risposta non è, *more solito*, che una pura e semplice parafrasi del discorso medesimo; ma egli è appunto perchè, votandola, l'Opposizione approverebbe implicitamente la passata condotta del Ministero, che questo, pel primo, e per bocca del proprio capo, dichiarò di far quistione della massima propria l'accoglimento o meno del progetto. La battaglia si è impegnata con un discorso, brillante, come sempre, anche quando non è convincente, del signor Cumundurus, a cui fe' seguito tostofatto discorso, di ben vaste proporzioni, e confortato di moltissima logica, del signor Tricupis; nè vi so dire quanti altri ne verranno pronunziati prima di raggiungere una conclusione sull'argomento.

Certo è che la situazione presentasi difficile, anche pei pronostici, tanto più in quanto che, ad una seduta preparatoria che ebbe luogo nelle sale del Parlamento, sopra invito dello stesso signor Tricupis, ed alla quale intervenne circa una sessantina di deputati, fu assai rimarcata la mancanza dell'on. Zaimis e di altri neo-eletti, che intendono costituire un altro partito.

Il Ministero, però, calcola di avere sempre la maggioranza di una trentina di voti; il che vuol dire che, ad ogni modo, il sig. Comundurus resterà. Si vocifera però che il Ministero sarà completato — e sarebbe tempo — poichè dei sette portafogli che lo compongono non vi hanno i titolari che di cinque. Pertanto credesi che si ritirerà definitivamente il ministro della pubblica istruzione e dei culti (Avghierinos); che Deligianni conserverà il solo portafoglio degli esteri, mettendo a disposizione del Presidente del Consiglio quello delle finanze di cui tiene l'*interim*; e che lo stesso Presidente rinuncierà l'*interim* della giustizia, a cui ora attende, conservandosi l'interno. Così si avrebbero tre portafogli da distribuirsi a norma delle circostanze fra antichi ministri e nuovi deputati. Di certo tuttavia non v'ha nulla, e non sarebbe difficile che ve ne fosse un quarto, poichè il sullodato Ministro degli esteri è deciso a lasciare la vita politica, restando ora sulla breccia unicamente per l'onore delle armi, riguardo alla questione estera, sciolta la quale, in un modo qualsiasi, egli considererebbe tosto compita la propria missione.

* * *

Ma, toccando cotesta corda, ne escono sempre, pur troppo, soltanto *dolenti note*. La decima seduta dei delegati di Costantinopoli fu nuovamente aggiornata, ed un dispaccio odierno ci annunzia che le Potenze si sono *trovate d'accordo* nel riconoscere che, per lo scioglimento definitivo della famosa vertenza turco-greca, occorre l'azione concorde dei loro ambasciatori. Quell'*accordo* si sarebbe trovato un po' *tardino*.

Tutto sta che esista davvero! Intanto i commissari greci hanno dichiarato che esigono da parte della Sublime Porta la convocazione della Commissione turco-greca incaricata di designare la linea di confine fra i due Stati, in base al trattato di Berlino, mentre, in caso diverso, loro pare inutile ogni discussione. Di questo parere chi sa quanti altri erano, compresi io e voi, fino dal giorno in cui i delegati greci mossero alla volta di Costantinopoli. Il *Times* però dice che Waddington ha spedito una nuova circolare diplomatica alle Potenze per invitarle a prestare, finalmente, la loro mediazione.

* * *

Il Governo, pressato da alcune delle grandi Potenze, fra le quali non annovero l'Italia, ha acconsentito a levare le ipoteche sui beni del Khedive, a favore dei nazionali ellenici, per poter rendere possibile l'imprestito con Rothschild. I crediti dei nazionali ellenici rappresentano, essi soltanto, un valore quasi eguale a quello di tutti i creditori di altre nazioni verso il Khedive, ammontando a 240 mila lire sterline, mentre il debito verso francesi è di simili lire 80 mila, di altrettanto verso inglesi, diminuendosi a 60 mila verso italiani, ad 11 mila verso austriaci, a 1500 verso tedeschi.

Anche l'Italia, come le altre Potenze anzidette — meno l'Inghilterra, la quale non ha peranco risposto — assicurò che i Greci verranno trattati sullo stesso piede e perciò godranno i medesimi vantaggi degli altri creditori.

* * *

Fra i progetti di legge che il Ministro della marina ha in pronto per sottomettere al Parlamento, c'è quello della costruzione di una corazzata e di otto scialuppe torpediniere. Intanto, per mettere alla prova il novello acquisto, di cui già vi parlai, cioè il bellissimo incrociatore *Ammiraglio Miaulis*, lo ha posto sotto gli ordini del capitano Miaulis, discendente dall'eroe di cui porta il nome, e lo ha destinato a fare un giro, pel quale muoverà quando che sia, nel mare Mediterraneo, toccando Smirne, le coste dell'Asia Minore, Sira, Alessandria, Algeri, Gibilterra, Lisbona, le coste di Spagna, per rivenire al Pireo dalla Francia e dall'Italia. La fregata *Hellas* farà pure lo stesso viaggio, ma in senso opposto.

* * *

Fu un avvenimento celebrato con assai pompa e solennità quello dell'inaugurazione, ch'ebbe luogo il 4 corrente, del Consolato greco a Tunisi. L'innalzamento della bandiera ellenica fu fatto in casa del primo console, ora invitatori, il sig. Filotas Iscomacos, col concorso dei ministri del Bey, dei generali, dei dignitari di Corte e di tutti gli altri consoli. Il Bey ha spedito una missione speciale in Atene per complimentare e ringraziare re Giorgio, non senza l'inevitabile accompagnamento di croci e decorazioni.

* * *

Recentissimamente si inaugurarono, in questa capitale, i pubblici dormitoi, eretti dalla carità cittadina — dietro impulso ed iniziativa del benemerito Sillogo Parnaso — e sono proprio stati una benedizione del cielo per tanta gente che, fidando nella mitezza del clima ateniese, non aveva altro letto che le panche dei pubblici ritrovi... e questi chiarori... di nevi!

Pure per beneficenza si diede ieri sera (19) nella sala dell'*Odeon* un gran concerto, per opera di dilettanti di musica vocale e istrumentale. La elevatezza del prezzo del biglietto d'ingresso (10 franchi) non impedì, anzi, io credo, fu di stimolo, stante lo scopo cui era destinato, a procurarvi l'intervento della parte più eletta della cittadinanza, e i poveri orfanelli avranno così rinforzata la loro cassa di ben oltre due mila franchi.

* * *

Pour la bonne bouche. Il ricco negoziante italiano, dalle Romagne, sig. Euclide Serpieri, da qualche tempo stabilitosi al Pireo, si è fidanzato or ora alla gentilissima e giovanissima damigella greca, corcirese, Lucia Fontana. Le qualità di mente, di cuore, d'ingegno dello sposo, la sua parentela col commend. Giovanni Battista Serpieri, il ben noto straricco concessionario delle miniere del Laurium; l'avvenenza e la bontà del carattere della sposa, figlia ad un distinto magistrato, ora quiescente, hanno raccolto, intorno a questo connubio, le più vive simpatie e le sincere congratulazioni dei numerosissimi amici e conoscenti dei fidanzati. Ed io pure saluto questo nuovo, bellissimo, legame tra la *Grecia* e l'*Italia*.

Raccolta 1879 in Francia.

Il *Journal Officiel* della Repubblica francese reca i seguenti dati relativi al raccolto di frumento, mistura (segale e frumento) e di segale, computato in via approssimativa dal Ministero di agricoltura e commercio:

Raccolto 1879.

Frumento: ettol. 82,152,289, pari a quintali metrici 62,482,263.

Mistura: ettol. 5,307,034, pari a quint. metrici 3,834,156.

Segale: ettol. 19,515,970, pari a quint. metrici 13,639,373.

Nel 1878 il raccolto dei cereali suddetti ascese in Francia:

Frumento: ettol. 95,270,690, cioè ettolitri 13,118,408 di più che nel 1879.

Mistura: ettol. 5,199,895, cioè ettol. 892,841 di più che nel 1879.

Segale: ettolitri 24,188,485, cioè ettolitri 4,672,515 di più che nel 1879.

CORRIERE DELLA SERA

30 dicembre.

DA ROMA.

I funerali del generale Avezzana.

(Cimano) — 29 dicembre. — Ieri fu giornata campale pei poveri corrispondenti.

Prima delle undici, sul Corso, passata Piazza Colonna, si sentiva già il ripieno di gente che si ingolfava in via Frattina, dove morì il vecchio generale della libertà. Come sapete, ne era stato imbalsamato il cadavere dal dottore Ferrero-Gola e da quello stesso dottore Ceccarelli che aveva imbalsamato Pio IX.

Nella Cappella ardente, la vista di quel largo, fiero e pur placido volto, quella fronte e quel cranio d'acciaio da comandante piemontese, quella figura storica vestita dell'unico abito nero che poveramente portava in vita, ispiravano ai visitatori una virile commozione.

* * *

La funzione funebre, mancendo unicamente civile, doveva principiare alle 11 antimeridiane.

Ma la folla straordinaria che assiepava i pressi di via Frattina, ritardava l'avvicinarsi delle autorità e delle rappresentanze ufficiali. L'onorando Presidente del Senato dovette superare molte difficoltà per aprirsi il varco da piazza Colonna, dove era rimasto assediato.

Finalmente si ode scalpitare la cavalleria. Il corteo si muove. Se non che, essendosi già perduto tempo, ed essendosi prefisso un itinerario troppo lungo, si pensa di accorciarlo, quindi si richiama indietro la cavalleria, che da piazza di Spagna aveva già infilato la via del Babbuino per involtare poi sul corso da piazza del Popolo. Invece ora si piglia la scorciatoia di via Condotti. Il ritorno frettoloso della cavalleria produce un po' di confusione che tosto si dilegua.

Si ammira in piazza di Spagna la stupenda prospettività della Trinità dei Monti, che si incrosta nelle gradinate di un alto e fitto mosaico di teste.

Adunque passa la cavalleria, e precisamente passano quattro squadroni del reggimento Roma. Poi vengono nientemeno che tre reggimenti di fanteria: il 39° col concerto, il 31° e il 4°. Quindi il concerto musicale precede le Associazioni operaie e politiche colle loro bandiere.

Ne contai una trentina, quasi tutte tricolori.

Ne notai una nera, quella dei cocchieri. Un gonfalone verde, quello della Massoneria, tirato fuori per la grande circostanza, come lo stendardo del Profeta; alcune bandiere portavano in cima aquile, lupe, croci... Alcune erano abbassate e affagottate... C'erano tutte le confraternite operaie, dai calzolai ai maccheronari.

Passarono sotto quelle bandiere, in una solenne e decorosa sfilata, i rappresentanti di tutta una popolazione da storia e da romanzo: barbe prolisse da processione del quarantotto; baffetti biondi; giubbe eleganti; chiome scrupolate dall'unto; pastrani stinti dal sole; medaglie di ogni famiglia; signore decorate; dietro il vessillo dei valorosi reduci dalle patrie battaglie, guidati per mano, due graziosi bambini di 4 anni, vestiti in una completa divisa garibaldina, e reduci, ahi essi, per loro conto, dall'Asilo infantile...

Dopo le Associazioni viene un lunghissimo stuolo di ufficiali dell'esercito... Ve ne è di tutti i mantelli e di tutte le tuniche tagliate dalla mobile fantasia della moda ministeriale.

Poi il prefetto e il cav. Fiorentini, assistente al soglio prefettizio; poi la Provincia e il Municipio con le loro guardie stradali dal cappello incerato e la nera giacca corta; poi i senatori e deputati preceduti dai loro uscieri gallonati, piumati, imbrachettati come tanti diplomatici... Fra i deputati nati in Piemonte noto il Brin, il Mancardi e G. B. Borelli.

Così man mano si accrescono le dignità all'avvicinarsi del feretro... Ecco i quattro cavalli dai neri pennacchi, dalle nere gualdrappe listate d'oro, e il nero cocchiere, dal cui neri guanti pendono le lunghe briglie; ecco l'alto catafalco sormontato di una piccola croce...

Mentre ci scopriamo il capo, e ne si riempie il cervello di un fremito patrio...

Altri poesi e dica che il Governo ufficiale si sono impossessati del cadavere rivoluzionario, come Napoleone III fece ranger, e che il lusso di soldati e uff. per iscopo l'onoranza a un insigne rib sieme colla tutela dell'ordine pubblico.

Io rivedo vivo il prode vegliardo dietro quella bara, lo rivedo, come ebbi l'onore di parlargli, non è gran tempo, a stringergli la mano a Montecitorio... Era quasi piccolo di statura come Thiers e Michelini, ed aveva un volto vasto, pittamente ovale, che pareva intagliato nella pietra focaia; i capelli di una bianchezza secca sulla curva della fronte; i baffi militari, di quelli che si morsicano; la testa incassata nelle spalle pel collo breve, incravattato con rigidezza da vecchio militare piemontese.

Era una figura acerrima, ove si fosse visto passeggiare sopra il carro di un cannone, come il terribile governatore di Alessandria; ma al vigore militare il generale Avezzana univa un'indole mite e giuliva come le colline piemontesi su cui era nato, un'anima ardente di nobile amore patrio fino alla ricttosa sconsideratezza.

Benchè sbalestrato per le più discoste parti del mondo da una serie così lunga e intricata di avvenimenti, egli non aveva dimenticato il linguaggio della sua Chieri, dove era nato nel 1798. Quindi allora aveva con me parlato a lungo nella purezza del nostro robusto vernacolo, e avendogli io fatto i miei complimenti e richiesto se non era contento perchè egli, difensore di Roma nel 1849, avesse potuto sedere finalmente legislatore nella vera capitale d'Italia, e già ciurmato come costipato del 21, fosse ancora in grado nei suoi venerabili 80 anni di infondere e insegnare un brio vigoroso nei giovani forili d'adesso, egli mi disse che sì! era contento! ma si era volute energia per ottenere tutto questo, e che prima di morire sperava tuttavia di veder libere Trento e Trieste.... Ma ci voleva energia!.... E i suoi occhi scintillavano di un desiderio patriotico smodato...

Tempra achillea!

Soldato napoleonico a 15 anni, valoroso combattente nella battaglia di Hanau, dove i Piemontesi dimostrarono tanta bravura, che il grande condottiero disse che con un esercito di soli costoro avrebbe conquistato tutto il mondo; tenente nel reggimento Piemonte in quell'accordato pronunziamento liberale di S. Salvario, alba del risorgimento italiano; nominato capitano da Santa Rosa; poi condannato, esule, soldato in Ispagna e in America; generoso compromesso nella infausta rivolta di Genova; ministro delle armi nella eroica difesa di Roma; leggendario fondatore di città nel Nuovo Mondo; di nuovo in Italia fra le spade e i moschetti al Volturno e al Tirolo; riconosciuto generale dall'Italia legalmente unita; presidente anziano nella Camera a Firenze, deputato bellicoso e agitato, brontolone incandescente, ad uso dei vecchi, anche quando era già chiusa la discussione...

Giuseppe Avezzana in cima alle sue prodezze, alleane vampe e ai suoi errori, pose sempre un fervido ed unico amore, quello della patria libera ed unita; e per essa giurò fedeltà allo statuto di Carlo Alberto e alla leale Monarchia di Savoia, si vide a Corte, e votò con Cairoli...

Quindi sta bene nel Governo liberamente assodato questo onorario tintinnio di sciabole ufficiali davanti al feretro dell'antico ribelle al Governo assoluto in tempi scomposti; questo scalpitare di cavalleria sta bene; questo interminabile passare di lampeggianti fucili sta bene; sta bene che il successore dell'espugnatore di Genova, Alfonso La Marmora, nel Ministero della guerra, tenga i cordoni del feretro al comandante della rivoltosa Guardia Nazionale genovese.

Troppo ci odiammo; tutti errammo; — e faccei discordie secolari deve succedere un'epoca di civile e feconda concordia; e davanti al feretro di questo morto, che trasmette amore di patria fino negli ultimi suoi aneliti, si accolga nel cuore e nella mente un concetto: *Evviva all'Italia!*

Per non turbare la concordia della chiusa, vi descriverò in un'altra lettera i pochi, ma deplorevoli disordini succeduti al Campo Santo.

CORTE D'ASSISE DI FIRENZE

Processo per cospirazione.

Udienza del 29 dicembre.

S'incomincia alla solita ora.

Decisamente non ci va innanzi. Hanno parlato, credo, cinque avvocati e tali, e pensare che ve ne saranno ancora altrettanti!

Nessuno è disposto a rinunziare alla parola; anche *gl'infelici sì*, *gli avventurati* difensori di quegli imputati contro i quali il P. M. ritirò l'accusa, vogliono parlare!

Parlassero pure, purchè fossero brevi. Ma di questo non si danno nemmeno per intesi.

Esempio: l'avv. *Ricci*, difensore del Falleri, ha trovato ancora così inesplorato il terreno della difesa di parlare durante tutta l'udienza d'oggi.

Non dico che abbia detto cose da buttarsi via, ma certi punti erano già stati volti e rivolti in tutti i sensi.

Disse anche lui che i delitti politici non dovrebbero esistere nei nostri Codici. E qui una escursione nel campo della storia del diritto penale per parlare delle leggi eccezionali a proposito dei reati politici. In questi reati si deve punire l'azione, ma il pensiero è inviolabile.

Viene poi a parlare del reato di cospirazione secondo il Codice toscano. Il Pubblico Ministero ha preso di mira l'Internazionale nella sua requisitoria; doveva invece provare che realmente cospirazione vi fu.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) dicembre	29	30
FARINE 8 m. pel c. (1) L.	72 25	72 50
» per genn.-febb.	» 72 50	72 75
» per marzo-aprile	» 72 50	72 25
» pei 4 mesi da mar.	» 72 50	73 —
ZUCCH. a 88 10/18 (2)	» 64 —	64 25
» » 7/9	» 70 50	70 50
» bianco 3	» 75 25	74 75
» raffinato scelto	» 152 —	152 —

LIVERPOOL, 30.

COTONI — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000. Mercato calmo.

Pochi affari.

Importazione della giornata 33000.

HAVRE, 30.

COTONI — Vendite balle 400. Mercato calmo-debole.

Luigiana buon ordinario disponibile fr. 87.

CAFFÈ — Venduti sacc. 120. Mercato debole.

MARSIGLIA, 30.

FRUMENTI — Import. ett. — » — Vendite » 6500

Mercato calmo.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Buona ricerca regolare.

CAVALLERMAGGIORE, 29 dicembre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	L. 22 75 a 23 30	
Segale	» 17 25 a 21 15	
Riso	» 24 — a — —	
Meliga	» 18 50 a 18 85	
Fagiuoli	» — — a — —	

Patate	L. 3 — a 4 50
Legna forte	» 2 50 a 3 —
Id. dolce	» 2 50 a 3 —
Fieno	» 10 — a 9 50
Paglia	» 4 50 a 5 50
Vitelli da latte 1ª qual.	» [illegible]
Id. 2ª qual.	» 1 20 a — —
Id. 3ª qual.	» — — a — —
Maiali per capo	» — — a — —
Canapa	» 2 10 a 3 —
Ova la dozzina	» 1 20 a 1 35

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 30 dicembre 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	18	1142 06
	Trame	»	» »
	Greggia	10	1285 56
	Articoli div.	»	» »
	Totale	28	2427 62
	Tot. nel mese	400	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	8	703 40
	Trame	»	» »
	Greggia	28	2864 78
	Articoli div.	2	35 02
	Totale	38	3603 20
	Tot. nel mese	706	
Condiz. celere M. Tamma	Organzino	1	98 92
	Trame	»	» »
	Greggia	1	86 41
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	185 33
	Tot. nel mese	44	

CHIERI, 30 xbre. — Ecco il listino dei prezzi:

Frumento	ettol. L. 27 00 a — —
Segale	» — — a — —
Meliga	» 23 40 a — —
Miglio	» — — a — —
Fave	» — — a — —

— Legna forte	mir. L.	0 33 a 0 41
— Id. dolce	»	0 25 a 0 30
— Fieno	»	0 80 a 1 10
— Paglia	»	0 65 a 0 70
— Buoi 1ª q.	»	9 — a 10 —
— Id. 2ª	»	7 — a 7 50
— Vitelli 1ª q.	»	8 75 a 8 75
— Id. 2ª	»	7 50 a 8 —

Vino 1ª q. da 18 a 19, 2ª q. da 14 a 16 pl 1/2 ett.

BORSA DI GENOVA — 30 xbre.

Rend. It.	— — cont. — 91 81	f.m.
Az. Banca Naz.	2320 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	937 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	— —	
Az. Ferr. Merid.	493 —	f.m.

Francia lett. 112 60 — den. 112 45
Londra vista 28 43 — den. 28 39
Oro da 22 51 a 22 50 — Sc. 5 0/0.

BORSA DI MILANO — 30 dicembre.

Rendita italiana 5 0/0 cont.		91 72
Id.	f.m.	92 10
Azioni Banca Nazionale		2330 —
» Banca Lombarda		642 —
» Banco Popolare		121 50
» Cotonificio Cantoni		103 —
» Lanificio Rossi		765 —
» Lanif. e canap. Naz.		252 —
» Regia Tabacchi		924 —
» Ferrovie Meridionali		493 —
» Ferrovie Romane		140 50
» Società Ceramica		252 50
Obblig. Ferrovie Meridionali		284 25
» Ferrovie Sarde Serie A		262 —
» Id. Serie B		255 50
» Id. nuove		270 50
» Ferrovie Alta Italia		292 50
» Regia Tabacchi		533 —
» Pontebbane		450 —
» Cassa Risp. di Milano		512 50
» Beni Demaniali		— —
Boni Ferrovie Meridionali		601 —
Francia a vista meno 3		112 50
Svizzera a vista meno 4 1/2		112 30
Londra a 3 mesi o 5		28 15
Francoforte a 3 mesi e 4 1/2		137 1/2
Vienna a 3 mesi e 4		— —
Oro		22 46

Vienna,	29	30
Mobiliare	291 —	290 50
Lombarde	83 50	82 25
Banca Anglo-Aus.	142 —	143 —
Austriache	274 —	274 75
Banca Nazionale	836 —	837 —
Napoleoni d'oro	9 30 5	9 31
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 50	46 30
Cambio su Londra	116 65	116 65
Rend. Austriaca	70 60	70 55
Rend. id.	69 05	69 —
Unionbank	99 —	99 —
Rend. Aus. [illegible]	81 30	81 20
Rend. Ungherese	— —	— —
Berlino,	29	30
Mobiliare	500 50	502 —
Austriache	471 —	474 50
Lombarde	140 —	140 —
Cambio su Londra	20 29 5	20 29 5
Rendita Italiana	— —	79 80
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	101 30	102 25
Rendita Turca	9 80	10 —
Prestito russo	88 90	88 75
Prest. orien. russo	58 —	58 80
Argento per chil.	210 75	210 60
Londra,	29	30
Consolid. inglese	97 9/16	97 9/16
Rendita italiana	80 7/8	81 —
Spagnolo	15 5/8	15 5/8
Turco	10 —	10 —
Egiziano del 1868	55 1/4	56 1/4
Egiziano del 1876	65 1/2	66 3/4
Argento	52 3/8	52 3/4

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 96,000.

Firenze,	29	30
Rendita 5 0/0	92 05	91 80
Oro lettera	22 51	22 52
Londra lettera	28 22	28 17
Cambio su Parigi	112 30	112 50
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	492 —	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Credito Mobil.	946 —	945 —

Parigi,	29	30
3 0/0 fran. ammor.	83 67	83 90
3 0/0 francese	81 22	81 52
5 0/0 francese	114 90	115 —
Rendita italiana	81 65	81 60
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	175 —	177 —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	266 —	266 —
Az. Ferr. Romane	123 —	123 —
Obbl. Lombarde	259 —	259 —
Obbl. Romane	320 —	315 —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Cambio su Londra	25 23 5	25 23 5
Cambio sull'Italia	11 1/2	11 1/2
Consolid. inglesi	97 9/16	97 1/2

Boralino. — 30 dicembre 1879. — Le apprensioni suscitate ieri nel mondo finanziario dai nomi dei nuovi ministri francesi, pare che fossero già calmate oggi.

I prezzi d'apertura erano migliori: 83 85, 81 45, 114 95, 81 65.

Inglese 97 9/16.

I secondi corsi erano anche più sostenuti:

5 0/0 115 02 1/2, It. 81 60, 81 65.

Qui la Rendita in liquid. si trattava da 91 90 a 91 92 1/2.

Per fine gennaio 90 10 a 90 12 1/2.

Mobiliare per liquid. 941, 940; per gennaio 945, 944.

Banco Sconto 344 1/2 a 345 1/2 liq.

Le Subalpine erano in ripresa. Dopo aver esordito a 410, finivano domandate a 416 per gennaio.

La chiusura ufficiale è in ritardo.

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L.	91 90
Az. Banca Nazionale	»	2330 —
Az. Credito Mobiliare ital.	»	942 —
Az. Banca di Torino	»	745 —

Az. Banco Sconto e Sete.	L.	345 —
Az. Banca Indust. Subal.	»	416 —
Az. Regia Tabacchi	»	924 —
Az. Ferr. Romane	»	141 —
Az. Fer. Meridionali	»	423 —
Az. Società Lavori Pubblici	»	350 —
Az. Banca Romana	»	1300 —
Az. Banca Piccola Industria	»	80 —
Az. Cartiera Italiana	»	215 —
Obbl. Canali Cavour	»	586 —
Obbl. Ferr. Romane	»	300 —
Obbl. Ferr. Meridionali	»	284 —
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	»	300 —
Obbl. Ferr. Savona	»	300 —
Obbl. Ferr. Sarde n.	»	371 —

Borsa Ufficiale, 31 dicembre — Consolidato 5 p. 0/0. C. d. g. p. in c. 91 70 — C. del g. in l. 91 77 1/2 f. c. — 90 10 12 1/2 12 1/2 12 1/2 (ex-r.) f. p.

Media d'ufficio 91 82 1/2.

Az. Credito Mobiliare, C. d. g. in liq. 943 50 944 f. p.

Oro da 22 46 a 22 51.

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	112 35	112 60	— —	— —
Svizzera*	112 35	112 30	— —	— —
Londra**	— —	— —	28 17 1/2	28 25
Germania**	— —	— —	137 1/2	138

* — 3, * — 4, ** + 3, ** + 4.

Cronaca. — 31 dicembre 1879. — Ieri sera a Parigi affari nulli, prezzi stazionari;

83 90, 81 52, 115, 81 60.

Banca di Sconto 825.

Ipotecaria 667.

I telegrammi particolari di Borsa dicono che i prezzi delle Rendite mostrano molta fermezza, e che la liquidazione di fine mese si mostra facile; e lo crediamo, poichè nei primi giorni di gennaio si deve fare l'emissione delle Obbligazioni della Banca Ipotecaria e perchè in questa emissione sono interessati i sette principali stabilimenti di credito di Parigi.

È certo che se questi sette primari stabilimenti vorranno che la Borsa monti avremo rialzo. Intanto si dice in appoggio che l'ultimo bilancio delle Banche inglesi e francesi era soddisfacente, perchè non solo mostrava che le spedizioni d'oro erano cessate, ma che ne era anche rientrato.

Siamo in una fase decisamente aumentista: beati quelli che sapranno approfittarne! Non mancano però quelli che vedono dei punti neri.

Si dice che la fermezza della Borsa viene da immani sforzi, e che i riporti si annunciano cari. Riferiamo i varii apprezzamenti per debito di cronisti.

Da noi questa mane affari animati, come sempre succede nei giorni di liquidazione.

Rendita per contanti e liquidazione 91 90 a 91 95.

Per fine gennaio 90 05 a 90 exvaglia.

Az. Banca Nazionale 2325 a 2330.

Az. Mobiliare 936 a 935.

Az. Banca Torino 745 a 740.

Az. Banco Sconto 345 1/2 a 345.

Az. Banca Sub. in ripresa 420 a 422.

Az. Tabacchi 925 a 923.

Az. Meridionali 423 a 422.

Obbl. Merid. 285 a 284.

Obbl. Cavour 586 a 585.

Obbl. San Paolo 494 1/2 a 495 1/2.

Obbl. Sarde n. 271 1/2 a 270 1/2.

Az. Piccola Ind. 80 1/2 a 80.

Francia 112 35 a 112 60.

Londra 28 17 1/2 a 28 25.

Oro 22 45 a 22 50.

Se volete punire l'Internazionale, ricorrete al Parlamento e chiedete una legge. Finchè questa legge non esista, non potete procedere contro un cittadino pel solo titolo che appartiene a quest'Associazione.

L'oratore è stanco e si approfitta della circostanza per rimandare la seduta alle ore 2.

Avv. Ricci. Esaurita nell'udienza antimeridiana la parte generale, viene agli argomenti specifici.

Parla lungamente dei due Congressi di Pisa e di quello di Firenze del 30 settembre.

Dice che se si può forse dire che l'11 aprile 1878 fu tenuto un Congresso internazionalista a Pisa, non è in nessun modo provato che vi si sia deliberato di insorgere.

Espone molti argomenti per escludere che nel Congresso del 30 settembre in Firenze si siano prese le deliberazioni che ad esso volle attribuire il P. M.

Parla lungamente delle deposizioni dei testi delegati di polizia; s'intende, per dire che non sono attendibili.

Se la polizia sapeva ed era prevenuta di tutto, perchè non impedì quei convegni, perchè non trovò modo di provare alla luce del sole i fatti che essa asserisce; perchè avvenuti quei Congressi non procedette immediatamente contro i presunti colpevoli?

Venendo a parlare dei punti che riguardano specialmente il suo raccomandato Falleri, combatte tutti gli argomenti che contro di lui ha svolti il P. M., e relativi al suo essere o non essere internazionalista, alla sua partecipazione o meno nella paternità della lettera *Oreste* scritta di pugno dalla Pezzi, ed alla sua venuta in Firenze da Pisa il 30 settembre per prendere parte al Congresso di quel giorno.

Grida sediziose ed arresti a Livorno.

Telegrafano da Livorno Toscana, 29, ore 12,50 pom., alla *Gazzetta d'Italia:*

« Al funerale del maggiore garibaldino Jacopo Sgarallino, morto ieri l'altro, sono intervenute le rappresentanze delle Associazioni democratiche di Pisa e di Lucca.

« Alla stazione, sul punto di partire, quei rappresentanti hanno innalzato delle grida sediziose, in seguito a che, quattordici fra essi sono stati arrestati.

« La città si occupa vivamente di questi fatti. »

CORRIERE DEL MATTINO
31 dicembre.

DA ROMA.

La bandiera dell'*Italia irredenta* ai funerali di Avezzana.

(A.) — 30 dicembre. — I giornali ed i circoli politici giudicano in diversi modi i fatti occorsi avantieri nel Cimitero.

Affinchè voi siate in grado di misurare la ragione ed il torto, sappiate che i membri dell'*Italia irredenta*, prima della funzione, pregarono Menotti Garibaldi di recarsi dal Ministro dell'Interno per chiedere se avrebbe permesso che la loro bandiera fosse comparsa nei funerali.

Depretis rispose con risolutezza che non l'avrebbe permesso mai.

Vi ho voluto informare di ciò per la *semplice verità.*

La catastrofe del ponte sul Tay.

La disgrazia è dovuta ad una tremenda bufera che distrusse il ponte sul Tay nel mentre vi passava il *diretto* da Edimborgo. I fili telegrafici che attraversano il ponte furono spezzati, ed ogni comunicazione per questo mezzo resa impossibile. Si dovette mandare per la via d'acqua a fin di rilevare i particolari del terribile disastro. Neppur un vita potè salvarsi: tutto il treno è nell'acqua, e la desolante cifra è calcolata a circa 200 passeggieri. La rottura avvenne a circa mezzo il ponte. A quattro miglia dalla scena si trovarono sulle rive diversi pacchi postali.

Si nota che nel febbraio del 1877, mentre il ponte era in costruzione, scoppiò una bufera che lo sfasciò quasi al punto stesso. Il ponte era una meraviglia d'arte e di audacia; forse il più lungo che si conosca. Misurava in lunghezza totale 10,612 piedi. Il mezzo soprastava di 130 piedi la più alta marea. Costò lire sterline 350,000.

Particolari precisi sul disastro si spera di averli domani.

Lettere, Arti e Teatri

× **Belle Arti.** — Sabato scorso S. A. R. la Duchessa di Genova si è recata a visitare l'Esposizione al Circolo degli artisti, osservando con sguardo intelligente le opere esposte, ed encomiando le più pregevoli, fra le quali ne sceglieva due per sè. S. A. R. fu ricevuta dalla Direzione.

Già sino dal giorno dell'apertura S. A. R. il Principe di Carignano faceva fare acquisto di altre due per proprio conto e domenica la Commissione direttrice del Museo civico per l'arte moderna, due ancora destinava ad accrescere quella galleria, che oggidì è fatta oramai più insufficiente per tanti oggetti.

Senza entrare nel merito degli acquisti, noi crediamo che sia meno opportuno questo destinare annualmente una piccola somma per compra di opere. Se non si può spendere di più, meglio assai mettere in serbo per alcun tempo il danaro, e poi, ora sia accresciuto alquanto, destinarlo in una sol volta per un dipinto di valore speciale, senza ingombrare il Museo di quadrettini i quali, se possono aver pregio per un privato, non ne hanno poi sufficiente per essere accolti in una pubblica Galleria.

E questo sia detto senza togliere cosa alcuna al merito delle opere state preferite.

L'Esposizione del resto ha provato, ed era naturale, le conseguenze dei lavori che si preparano per la oggimai imminente della primavera. Tiriamo un velo su parecchie mediocrità, e, fatta eccezione per alcune opere le quali meritano invero di essere osservate, riserbiamo i nostri più caldi applausi per la gran Mostra del prossimo aprile.

Elenco delle opere acquistate.

Da S. A. R. la Duchessa di Genova:

Nel nome del Padre, ecc., dell'avv. Angelo Boccalario.

Campo Santa Maria Formosa in Venezia, di Celestino Turletti.

Da S. A. R. il Principe di Carignano.

Una predica al vento, del conte Giuseppe Sauli.

Fontana a Bordighera (acquarello), del cav. Carlo Felice Biscarra.

Dal Municipio:

Rive della Dora, del marchese Vincenzo di Camerana.

Giardino del signor Demetrio Cosola.

Da varii Soci:

Sole d'agosto, del cav. Antonio Fontanesi.

Tempi autunnali, del signor Lorenzo Delleani.

Colto in flagrante, del signor Alessandro Baldaino.

Arzalema, del cav. Rodolfo Morgari.

Bottoncino sbucciato, dello stesso.

Benedizione all'aria aperta, del prof. Pier Celestino Gilardi.

L. Rocca.

× **Teatro Regio.** — Questa sera si ripresenta al nostro massimo teatro l'*Aida* con una nuova protagonista: la prima donna signora Ida Cristofani, preceduta da bellissima fama.

In settimana andrà in iscena forse il ballo del coreografo Borri: *La Dea del Walkalla*, colla giovane e valente prima danzatrice, signorina Elvira De Simoni, gradita conoscenza dei Torinesi, per essersi distinta moltissimo l'anno scorso in uno dei nostri teatri.

× **Rappresentazione di beneficenza.** — Ha luogo questa sera al teatro Carignano l'annunziata rappresentazione a beneficio dei poveri della città. Il programma non potrebbe essere più attraente. Ne giudichino i lettori:

1° *Carità!* scena popolari scritta per la circostanza dagli egregi Leopoldo Marenco e Valentino Carrera;

2° *Lo zio Paolo*, commedia del commendatore D. Chiaves;

3° *Armadio e porte*, farsa.

Abbiamo da raccomandare una simile serata ai buoni e filantropi Torinesi?...

× **Teatri di fuori.** — Successi ed insuccessi teatrali di Natale e Santo Stefano.

A Vercelli: esito buono il *Salvator Rosa*, di Gomez.

Teatro di Rimini: esito lusinghiero la *Forza del destino*, di Verdi.

Al Comunale di Alessandria: esito felice *Napoli di carnevale*, del M° De Giosa.

Al Municipale di Casalmonferrato: esito incerto il *Nabucco*.

Al Comunale di Ozzano: esito felice la *Jone*, di Petrella.

A Cremona: esito non troppo soddisfacente la *Jone*.

A Salerno: mezzano *I promessi sposi*, di Petrella.

Al Pagliano di Firenze: esito non molto felice *I Lombardi*, per indisposizione del tenore.

× **Spettacoli d'oggi:**

Regio, o. 8 (lettera A) — *Aida*, opera.

Carignano, o. 8 — *Carità!* — *Zio Paolo* — *Armadio e porte* — (Serata di beneficenza pei poveri).

Vittorio. — *Riposo.*

Gerbino, o. 8. — *I Fourchambault.*

Alfieri, o. 8. — *Lena del Rocinnlon* — *Na giornà un campagna.*

Rossini, o. 8. — *La festa an montagna* — *'L basin d'amor.*

Balbo, o. 8. — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Nazionale, o. 8. — Gran caffè (entrata libera) — Rappresentazione di prosa e ballo.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *La capanna di Betlemme.* — *Un colpo alla Luna*, ballo.

Per comodo delle famiglie e istituti, nelle domeniche e feste recite alle ore 3, e nei giovedì alle ore 9.

Grande Presepio Artistico di beneficenza con concerti musicali a favore degli Asili per i lattanti. Esposto ogni giorno dalle 12 alle 5 nelle sale dell'Esposizione delle Belle Arti (via della Zecca n. 25). — Prezzo d'ingresso cent. 25.

CRONACA
31 dicembre.

Buon anno!

Ecco qui il nuovo anno, cortesi lettori; poche ore ancora e poi sfogliando la prima pagina del nuovo almanacco ci vedremo sott'occhi un 1880.

Il nuovo anno! Quanti pensieri vengono alla mente, quanti affetti si svegliano!

In quella stessa guisa che il viandante, dopo aver camminato, camminato lungo tempo, al nuovo svolto della via, innanzi ad un orizzonte novello, si arresta prima di mettersi alla nuova via che gli si stende innanzi, così, pellegrini del mondo, ci fermiamo anche noi pensosi sul limitare del nuovo anno che ci si affaccia.

Un nuovo anno! Dodici mesi fa mandavamo la stessa esclamazione; 24 mesi fa parimenti... quante volte già nella nostra vita! E tutti questi anni sono andati recando seco Dio sa quante vicende per ciascuno di noi, quanti avvenimenti di dolore, di gioia, quanti atti di virtù, quanti falli, quanti sacrifizi, quante fortune... Ma qual è quella vita d'uomo che nella serie degli anni non racchiuda la fila del dramma? qual è l'uomo che non abbia ricordi? E in questi giorni la tela della nostra vita ci ripassa innanzi come una veduta fantasmagorica, felice chi rivede momenti felici, triste chi tristi; ma per un momento noi riviviamo tutti nel passato.

Oh! quanti nomi ritornano sulle labbra, quanti conti si rifanno, quanti sogni tornano in mente! Rivediamo somme passate, rivediamo fisonomie, rudiamo parole scordate, sorrisi, dispetti, anni perduti, creature che sono venute al mondo, cari che se ne son andati...

Ebbene, dove sono finite tutte queste cose? Cosa n'è stato di tante di esse?

Di molte già si è perduta gran parte e non se ne ha più che la memoria, di altre si ha già più solo un ricordo confuso. Ebbene, riassumendo, che vita è stata la nostra? Furono più i dolori o le gioie, i falli o le virtù? Abbiamo da attristarci o da consolarci? Che dice la nostra coscienza?

Ma su! che pensieri ci hanno mai assaliti? Assorti nel passato, non pensavamo più che abbiamo un avvenire dinanzi. Pellegrini del mondo, su coraggio, ecco il nuovo orizzonte, e la nuova via: fede e sempre avanti!

Fu tristo, fu giusto il nostro passato? E quel pensiero ci sia d'augurio pel nostro avvenire. Fu tristo, colpevole? Ebbene, facciamo che l'avvenire lo cancelli.

Già, noi vorremmo, prima di cacciarci in quella via, vaticinare che cosa ci troveremo. Ma non possiamo già predirlo? Ahimè! vivremo, e ciò vuol dire che troveremo nuovi dolori; avremo delle nuove gioie, ma compensate dagli affanni; faremo del bene, e non saremo sempre rimunerati; ameremo, e tante volte avremo amato inutilmente. Ma che monta? Fede e coraggio sempre: pensiamo che un altro anno noi ci fermeremo di nuovo ad uno svolto della nostra strada come questo: facciamo tutti che, volgendoci addietro, la nostra coscienza ci dica allora: È stato un buon anno!

Beneficenza.

19ª *lista della Gazzetta Piemontese.*

Totale liste precedenti	L.	23618 65
Comm. Ferdinando Dorrone colonnello	»	10 »
V. G. M.	»	5 »
Nina Bertial-Balocco e figlio	»	10 »
Peyron Giuseppe albergatore della *Croce Bianca* a Cesana Torinese	»	14 »
Pio Bianchi Crema	»	10 »
Totale	L.	23667 65

Strenne ed auguri. — Le strenne e gli auguri sono all'ordine del giorno e... della notte. I bigliettini, i sonetti e la letteratura dei versi e vengono che è un piacere. Nei caffè, nelle birrarie e negli alberghi i garzoni, i camerieri hanno steso sui tavolini i loro auguri litografati. I fattorini degli stabilimenti commerciali poi vanno in giro per presentarvi col vivo della voce le loro felicitazioni. I droghieri, i vinai, i pizzicagnoli, i bozzai preparono alla loro volta la strenna per le serve e i cuochi, che costantemente si servono nei loro negozi.

È infine una epidemia dalla quale nessuno può salvarsi in questi giorni.

Ci sono però taluni i quali approfittano della circostanza per mistificare il prossimo, ed in una maniera abbastanza franca. Essi si presentano, per esempio, in deputazione al tal dei tali, e, annunciandosi per inservienti o commessi della Società X. Y. Z., gli fanno i soliti auguri e gli consegnano la loro carta... Il tal dei tali mette mano alla borsa, dà loro una mancia; ma, dopo che essi sono partiti, leggendo bene il bigliettino, si accorge di essere mistificato. Gli inservienti erano i facchini e non i commessi nè gl'inservienti di quella Società.

L'impostazione dei biglietti. — Si ricordino i lettori di Torino che per l'impostazione dei biglietti di visita vi sono tanto alla Posta Centrale come alla Succursale, alla Stazione principale delle ferrovie, due cassette apposite, cioè una pei biglietti in provincia e una per quelli diretti in città.

Chiamata sotto le armi. — Il Ministro della guerra ha decretato che gli uomini di prima categoria della classe 1859, non che quelli di prima categoria della classe 1858, rimasti in congedo illimitato provvisorio a disposizione del Governo, siano chiamati sotto le armi nei giorni 26, 28 e 30 del prossimo mese di gennaio 1880, fatta eccezione per alcuni distretti militari, il cui contingente sarà chiamato in due volte, una parte cioè nei giorni suddetti e l'altra nei giorni 12, 14 e 16 del successivo febbraio.

Freddo. — Notizie sempre cattive da tutte le parti. A Mantova ieri l'altro il termometro Réaumur segnava 11 gradi sotto lo zero, 7 laghi sono pressochè interamente gelati e vi si pattina dovunque.

— **Circolo di Borgo Po.** — I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per la sera del 2 gennaio, ore 8, coll'ordine del giorno contenuto nelle Circolari loro spedite a domicilio.

Cronaca nera. — A Torino. *Morto per grave malore.* — Lunedì scorso giungeva da Marsiglia certo F. G., di Piossasco, lavorante calzolaio, ed andava ad alloggiare all'*Albergo del Campo di Marte*, in via Provvidenza. Nella notte il pover'uomo veniva incolto da grave malore e alle 9 ant. di ieri cessava di vivere.

Ancora il furto in via Roma. — Pubblicammo giorni sono come ignoti ladri introdottisi nell'abitazione del cav. B. F., in via Roma, N. 39, riescissero ad appropriarsi, compreso uno scrittoio, la somma di L. 8537 in tanti biglietti di banca. Ora siamo lieti di annunziare che i bricconi, nella notte in cui perpetrarono il furto, gettarono a terra e vi lasciarono inosservati molti di detti biglietti, per cui il valore di quelli rubati si ridurrebbe alla somma di L. 1664.

Le cartelle di rendita poi, di cui s'impadronirono i ladri, erano tutte nominative.

Azione disonesta. — Certo C. G. si presentava ieri al parroco dei Santi Martiri e con un biglietto in bianco della Congregazione di carità tentava carpirgli sei camicie.

Il parroco per tutta risposta mandò a chiamare le guardie e lo fece arrestare.

Sparizione di una valigia. — Ieri sera verso le 8 1/2 certo P. C. lasciava momentaneamente nella sala d'aspetto della stazione ferroviaria di Porta Nuova una valigia contenente effetti per un valore di L. 60. Ritornato un minuto dopo per riprendere la valigia, non la trovò più. Una mano ignota l'avera fatta sparire.

Arrestati: 2 per questua, 2 per ispaccio di biglietti falsi e 5 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 30 *dicembre.*

Nascite, 18, cioè: maschi 11, femmine 7.

Morti. — Ducretet Antonietta, d'anni 42, di Annecy (Francia) — Torelli Carlo, id. 70, di Romagnano Sesia, commerciante — Bernardino Cecilia, id. 41, di Torino — Audero Michele, id. 52, di Monasterolo di Savigliano, capo-operaio al magazzino merci militare — Bongiovanni Maria nata Rocca, id. 69, di Cocconato — Anfossi Agnese nata Barberis, id. 62, di Dogliani — Oliva Francesca nata Novarina, id. 53, di Torino — Guala Andrea, id. 45, di Valdengo, fruttivendolo — Bonino Maria nata Oldrà, id. 60, di Lomia — Pomba Giacomo, id. 51, di Vinovo, carbonaio — Castellani Teresa nata Manzini, id. 62, di Piacenza — Caloeso avv. Pietro, id. 41, di Torino — Renaldi Giovanni, id. 64, di Torino — Manada barone Salvatore, id. 68 — Busano Maria nata Parino, id. 60, di Villafranca d'Asti — Baletto Giovanni, id. 49, di Zubiena, muratore — Cattaneo Pietro, id. 18, di Cremona — Mascheroni Luigi, id. 16, di Carate Brianza — Fornelli Giuseppa nata Gilardi, id. 79, di Torino — Donnet Giulio Stefano, id. 19, di La Salle — Neli Giuseppe, id. 55, di Torino, tornitore — Bellini Serafino, id. 45, di Cerano — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 18, negli ospedali 9, non residenti in questo comune 3.

Temperature estreme osservate in *Europa ed Africa il 27 dicembre 1879.*

	Mass. Min.		Mass. Min.
Haparanda	—5.0—15.0	Bordeaux	4.6—6.0
Stocolma	3.0—9.0	Lione	—5.6—16.3
Christiansund	2.0—3.0	Nizza	19.0 1.8
Copenaghen	5.0—3.0	Madrid	6.8—0.7
Valenza (Irl.)	11.1 8.9	Lisbona	12.0 6.0
Yarmouth	1.1—1.7	Torino	1.1—4.9
Bruxelles	—2.4—10.1	Moncalieri	0.0—10.7
Amburgo	—1.0—4.0	Firenze	6.0—4.0
Cassel	0.0—5.0	Roma	11.0—3.0
Breslavia	1.0—11.0	Napoli	13.0 7.0
Vienna	1.0—7.0	Palermo	12.0 6.0
Berna	—7.6—17.4	Algeri	18.0 6.0
Parigi	1.8—7.6?	Tunisi	14.0 5.0
		Biskra	19.0 2.0

28 dicembre.

	Mass. Min.		Mass. Min.
Haparanda	—1.0—8.0	Bordeaux	4.0—4.5
Stocolma	—1.0—11.0	Lione	—4.4—14.1
Christiansund	» »	Nizza	11.8 1.9
Copenaghen	1.0—4.0	Madrid	9.5—1.9
Valenza (Irl.)	13.3 8.8	Lisbona	19.0 5.0
Yarmouth	—5.6—2.8	Torino	—1.8—7.6
Bruxelles	—8.3—7.4	Moncalieri	—0.9—10.7
Amburgo	—3.0—7.0	Firenze	9.0—4.0
Cassel	—3.0—11.0	Roma	11.0—1.0
Breslavia	—9.0—17.0	Napoli	11.0 5.0
Vienna	—2.0—14.0	Palermo	13.0 5.0
Berna	—9.9—14.8	Algeri	18.0 6.0
Parigi	—7.7—16.2	Tunisi	14.0 5.8
		Biskra	21.0 1.0

P. F. Denza.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 30 dicembre — *Osservatorio di Moncalieri, ore 3, m. 55 p.*

Il barometro si è abbassato da 1 a 6 mm. dal sud al nord d'Italia. Pressione media 771 mm. Il cielo è sereno in alcune stazioni dell'Adriatico, ed è nuvoloso o coperto altrove. Il mare è agitato soltanto nella Palmaria. Soffia vento di libeccio forte ad Urbino ed è calma generale altrove. Le pressioni sono diminuite di 5 mm. a Riva, di 6 a Bregenz (Tirolo) e di 8 a Vienna.

Il cielo diventerà annuvolato, in diversi luoghi piovoso, dominando venti piuttosto freschi delle regioni di ovest.

Osservatorio astronomico di Torino, 30 *dicembre.*

Altezza barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura	Termometro al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
3 a. 745,2	— 3,3	3,6	91		calma	n. p. s.
6 a. 744,8	— 4,6	2,8	91		SO d.	n. p. s.
10 m. 745,0	— 2,4	2,9	91		S d.	n. ser.
3 p. 742,8	+ 0,1	3,5	79		SO d.	ser. n.
6 p. 741,1	— 1,0	3,3	86		SO d.	sereno
9 p. 743,2	— 3,3	3,6	92		calma	coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima — 4,7; Massima + 1,0.
Acqua caduta mill. 0,0 — Mm. dal 1° aprile — 0,1.

Bollettino astronomico (Tempo medio di Roma). 1 genn. 1880. — Nascere del **SOLE**, 8 0. Passaggio al meridiano 0,21. Tramonto, 4,41. — Nascere della **LUNA**, 9,1 sera. Passaggio al meridiano 3,0 matt. — Tramonto, 8,58 matt. — Giorni della **Luna**. 20ª.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Costantinopoli, 29. — La seduta della Commissione turco-greca venne rinviata a mercoledì.

Londra, 30. — Menabrea è partito per l'Italia.

Berlino, 30. — La *National Zeitung* annunzia che lo Tsar propose allo Tsarevitch che assuma la direzione degli affari interni, riservando per sè la direzione degli affari esteri, volendo mantenere relazioni amichevoli colla Germania. Lo Tsarevitch respinse la proposta.

Calcutta, 30. — Duemila Afgani furono ieri completamente battuti a Gundamark dal generale Norman.

Parigi, 30. — Confermasi la partenza del Presidente del Perù per l'Europa, e la dittatura di Pierola.

Alessandria, 30. — Una decisione ministeriale ordina il sequestro immediato di tutti i beni dell'ex-Khedive a profitto del Governo.

Madrid, 30. — Grandi inondazioni nelle Isole Canarie; grandi danni.

Capetown, 28. — Un *meeting* di Boers venne disperso tranquillamente. Una nuova riunione avrà luogo il 6. Wolseley dichiarò che il Transwaal è ormai considerato come una colonia della Corona.

Washington, 30. — L'incaricato d'affari del Perù smentisce la partenza del presidente Prado per l'Europa e soggiunge che, secondo le notizie da Callao, in data 20 dicembre, vi regna ordine perfetto e che a Lima non vi fu alcuna rivoluzione.

Madrid, 30. — Un individuo, di nome Otero Gonzales, tirò stassera contro il Re e la Regina, mentre ritornavano al palazzo. Nessuno fu colpito. L'assassino venne arrestato.

Berlino, 30. — Il *Monitore* pubblica un decreto il quale ordina che la Cancelleria porterà per l'avvenire il nome di Ufficio dell'Impero per l'interno, e che il direttore della Cancelleria sarà denominato *Segretario di Stato per l'interno.*

L'ambasciatore francese Saint-Vallier è dimissionario.

Madrid, 31. — L'assassino è un giovane di 20 anni. Tirò due colpi di rivoltella contro il Re, che, insieme alla Regina, stava in carrozza scoperta.

Le Loro Maestà furono illese. L'assassino dichiarò chiamarsi Otero, nativo della Galizia, addetto ad una fabbrica di paste, e che, spinto dalla miseria, aveva deciso di suicidarsi, quando diversi amici lo consigliarono ad attentare alla vita del Re. Dichiarò di avere complici, uno dei quali è già in potere della giustizia, e un terzo è ricercato.

Le Loro Maestà rimasero imperturbabili. L'attentato ebbe luogo nel dì anniversario della morte di Prim, e quasi alla stessa ora. Deputati e senatori accorsero al palazzo per felicitare le Loro Maestà.

ULTIMISSIME

Sera, 30.

L'AMBASCIATA MADRILENA.
(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 2,20. — Sono state riprese le trattative diplomatiche per elevare al grado di ambasciata la Legazione del Governo di Madrid a Roma.

IL SEQUESTRO DELLE BANDIERE AI FUNERALI DI AVEZZANA.
(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 2,20. — Il *Diritto* di ieri sera loda la condotta tenuta dalle guardie.

L'*Opinione* fa encomii al Governo e conchiude: Se il Governo proseguirà con questa energia, toglierà per l'avvenire ogni pretesto a complicazioni internazionali e avrà dalla sua la grande maggioranza dei patrioti.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI.
(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 2. — Ieri il Consiglio dei ministri si tenne in casa del ministro Depretis, non potendo egli uscire di casa a causa della sua indisposizione.

I LAVORI FERROVIARI.
(Nostro telegr. particolare)

Roma, ore 2. — Domani il Consiglio delibererà sui lavori ferroviari.

Mattino, 31.

SAINT-VALLIER A BERLINO.
(Nostro telegramma particolare)

Berlino, 30, *ore 7 sera.* — In seguito alla costituzione del nuovo Ministero della Repubblica francese, il Saint-Vallier, ambasciatore di Francia a Berlino, aveva dato le sue dimissioni.

Ma oggi nei circoli meglio informati si dice che il presidente Grévy le abbia cortesemente respinte e che perciò il Saint-Vallier si sia indotto a restare al suo posto.

LA STAMPA REPUBBLICANA E IL NUOVO GABINETTO FRANCESE.
(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 30, *ore* 10,20 sera. — Il *Soir*, giornale repubblicano moderato, dice che l'accoglienza fatta al nuovo Gabinetto dalla stampa repubblicana francese è alquanto fredda, perchè la sua composizione non è quella che s'aspettava.

MENABREA A PARIGI.
(Nostro telegramma part.).

Parigi, 30, *ore* 10,20 sera. — Il generale Menabrea, ambasciatore italiano a Londra, avendo ottenuto un congedo, è giunto ieri sera a Parigi. Ripartirà fra alcuni giorni per Roma.

I FATTI DI DOMENICA E LA LEGA DEMOCRATICA.
(Nostro telegramma particolare).

Roma, 30, *ore 8,5 sera* (D.). — Stassera si raduna straordinariamente il Consiglio della *Lega democratica* per giudicare i fatti di domenica.

Alla riunione intervengono le presidenze di varie Società operaie.

Credesi che in quest'adunanza si deciderà di invitare i deputati appartenenti alla Lega perchè presentino in Parlamento un'interpellanza al Governo.

RICOSTITUZIONE DELLA PROVINCIA DI VERCELLI.
(Nostro telegramma particolare).

Vercelli, 30, *ore* 9. — Stassera ebbe luogo una seduta straordinaria del Consiglio comunale di Vercelli per discutere una petizione da rivolgersi al Parlamento sulla ricostituzione della Provincia di Vercelli e per sentire un'interpellanza al riguardo del consigliere Pisani e una comunicazione del deputato consigliere Guala.

A questa seduta intervennero, invitati, tutti i sindaci ed i consiglieri provinciali del circondario.

La seduta fu solenne e fu accompagnata da una imponente dimostrazione di tutta la cittadinanza.

La popolazione fu arringata dal Sindaco e dal deputato Guala.

In seguito essa mosse alla Prefettura. Il Sotto-prefetto annunziò che avrebbe riferito al Governo il voto della popolazione.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

Num. 48.

ENTUSIASMI

ROMANZO
di
ROBERTO SACCHETTI

PARTE SECONDA.

Uno chiedeva:

— Troveremo armi?

— Eh diamine! Sono arrivati dal Ticino quarantamila fucili, e ce ne sarà bene ancora qualcuno per noi!

— Li ha fatti passare il Martini.

— È andato a Torino la settimana passata.

Sbucarono per via Moneta in via della Palla.

Un'altra comitiva rivaliva dal Carrobbio; si trovarono di fronte e qualche parola fu barattata fra quelli che stavano dalle due parti in prima fila.

— Avete armi?

— No, andiamo a cercarne al Comitato.

— Per di là.

— Sì, in via del Torchio, e voi?

Nel gruppo di Gaetano si guardarono l'un l'altro: — c'era qualcuno di loro che sapesse da che parte andavano?

Chi li guidava? Ma!...

— Il Comitato albertista è in via del Torchio? — domandò Guido.

— Che albertismo d'Egitto! — rispose una voce stizzosa nell'altro gruppo.

— Carbonaro, — spiegò un altro.

— Repubblicano! — corresse un terzo.

Nonostante la confusione, pareva che i nuovi avessero quel che a loro mancava: una meta determinata.

Si lasciarono muovere.

— Vengo anch'io, — cominciò a dir uno.

— Veniamo anche noi.

— Bravi, evviva, l'Italia *fa da sè.*

Gaetano tornava già indietro cogli altri; si voltò per chiamare Guido.

Questi s'era fermato a parlare col gobbetto.

Credevano di averlo perduto nello scompiglio di via Bielotto.

Ma egli li aveva seguiti. Quando s'erano imbattuti con quell'altra comitiva, aveva scambiato qualche parola con uno di essi, poi s'era accostato ad Ambrosino e l'aveva preso in disparte per dirgli:

— Lasciateli andare, trattenete il vostro compagno; ho avuto delle informazioni, se venite con me vi troverete contenti.

— Vieni, — disse Guido a Gaetano, — vieni con noi; quella gente là mi par che vada a caccia di farfalle. Lui sa dov'è.

— Dove? — domandò Gaetano al gobbetto.

— In fondo a Chiaravalle.

E, loro tre soli, proseguirono per la loro strada: infilarono via Tre Alberghi, uscirono in via Larga.

Quando furono in via Chiaravalle, il gobbo passò innanzi e tirò dritto, spedito, canterellando la *Bergamina:*

> Din! Don! la campanerìa
> Din! Don! del mandrian,
> Che di buon passo la traccia
> Scende dal monte al pian...

Come fosse vicino alla meta, affrettava il passo e alzava la voce.

I due giovani lo seguivano discorrendo senza alcun sospetto, quando in capo alla strada sbucò di dietro alla cantonata una pattuglia di poliziotti e si buttò loro addosso.

In un batter d'occhio furono presi, legati e disarmati, l'uno della sciabola, l'altro della pistola, e trascinati nella vicina caserma di Sant'Antonio.

Li rinchiusero nel vasto camerone terreno che serviva di deposito nei casi di *razzia.*

V'erano parecchi altri cittadini arrestati quella sera stessa, i quali ingannavano come potevano l'impazienza dell'inazione forzata, discorrendo dei casi della giornata e facendo ogni sorta di pronostici.

Ogni nuovo arrivato era una nuova messe di notizie fresche per quella gente frenetica di curiosità e senza posa rimbalzata dalla speranza al timore.

Però corsero tutti intorno ai due giovani, tempestandoli di domande a mezza voce.

— Cosa si fa? Si resiste? Si battono?

Guido e Gaetano cominciavano a rifiatare, quando un oh! più vivo delle altre voci li fe' voltare.

Agonia, l'accendilampade, fattosi innanzi a furia di spintoni, li abbracciava sclamando:

— Camerata, consolatevi, ci sono anch'io. E la nostra barricata? neh! stamattina noi ci pensava di fare chissà che prodezze, e invece ci siamo lasciati pigliare come tante oche.

Essi in poche parole gli raccontarono la sfortunata loro spedizione.

— Ah! press'a poco come me; è un destino questo? Tutto il giorno a guardar in aria per finire in questo modo! Dico la verità, la mi cuoce.

Anche lui era stato preso mentre andava in cerca d'armi.

Era la storia di quasi tutti quegli altri catturati.

Agonia domandò poi chi era rimasto al ponte in Monforte.

Glielo dissero: nominarono fra gli altri don Celestino.

A questo nome entrò nel dialogo un nuovo interlocutore.

E i due giovani s'accorsero allora soltanto della presenza del maestro Fàvaro, il quale s'appressò loro vivamente e domandò:

— Parlate di mio figlio?

Essi fecero le meraviglie di trovarlo là coi prigionieri, e Gaetano gli strinse calorosamente la mano per riparare al torto che credeva avergli fatto sospettando del suo patriotismo. Il maestro ripeteva:

— Mio figlio avete detto? mio figlio?

— Proprio lui.

— Alla barricata?...

— E come si porta bene!

Gaetano fe' allora i più grandi elogi del giovane prete.

Ma l'altro, lungi dal mostrarne piacere, impallidiva, tremava. Interruppe Gaetano:

— Ma lui, Celestino, sei sicuro? Non è una burla?

— E come no? È del vostro sangue...

Il maestro barcollò come se gli avessero dato una mazzata sulla testa.

Stette là trasognato, smarrito un bel pezzo, mormorando parole inintelligibili: poi, di scatto, corse alla porta e si diè a picchiare furiosamente.

— Cosa c'è? — gridarono di fuori.

— Voglio parlare al comandante, subito, subito.

Passarono alcuni minuti; egli non restava dal menar calci e pugni all'uscio. Pareva un ossesso.

— Maledetto! — urlarono nell'atrio, — è la fine del mondo?

Finalmente la porta si schiuse ed egli scappò tra le guardie che comparvero sulla soglia, lasciando i compagni sbalorditi di quella scena bizzarra e incomprensibile.

Il maestro Fàvaro era uno strumento di quella polizia formidabile che assorbì e concentrò in sè stessa tutte le funzioni e tutte le forze dello Stato, ed ebbe perciò il carattere e l'importanza di un completo sistema di governo.

Uno degli strumenti inferiori, ma più attivi.

Apparteneva alla classe dei *confidenti*, utilissima pei molteplici suoi servizi, utilissima al Governo che la sfruttava bene e la compensava male, procacciandosi e assicurandosi la loro devozione preziosissima e quasi impagabile, col mezzo delle passioni, dei vizi, dei timori, delle speranze abilmente stimolate, colla catena di un passato disonorevole, con l'esca di un avvenire desiderato, ed anche solo con l'attrattiva che esercitò sempre il potere.

Spietata e senza viscere, la polizia non trascurava la molla potentissima del sentimento.

Esempio questo ritratto, che, con tanti altri degli agenti segreti della polizia, fu trovato poi negli uffici di Santa Margherita:

« **Agostino Fàvaro**, vicentino, maestro di musica, uomo sobrio, senza pretensioni, per sè costumato, ordinato, buon padre di famiglia. Ha un figlio avviato alla carriera ecclesiastica, nel quale ha riposta tutta la sua ambizione, e per cui andrebbe nel fuoco. Allo scopo di assicurargli alcune alte protezioni, egli serve il Governo che non ama, dal cui favore vuole servirsi a vantaggio di detto suo figlio. Si può esser sicuri di lui perchè lo si mantiene nella persuasione di giovare a questa sua affezione. Bisogna favorirlo quanto basta a conservare la sua devozione, non tanto da dargli l'indipendenza.

« Impiegato infido, ma utilissimo per la sua rara scaltrezza nell'intrigo. Si può valersene con grande profitto per le indagini nella società signorile, dove per la sua professione ha accesso, e dove, colla sua buonomia, col garrulito lepido e piacevole della sua conversazione, provoca le confidenze e le indiscrezioni. Ricordarsi in ogni caso che egli fa il mestiere per proprio conto e che delle sue scoperte parteciperà solo quel tanto che crederà di suo interesse far sapere. »

L'anonimo ritratto poliziotto conosceva a fondo il *soggetto*. Appena era sorto l'antagonismo fra la polizia civile e quella militare, invadente, del Radetzky, il Fàvaro s'era subito arruolato in quest'ultima, senza però staccarsi dalla prima, presso la quale anzi esercitava una missione di vigilanza per incarico del maresciallo. Ma egli teneva sempre qualche segreto in serbo per sè, come scorta pei casi imprevveduti. Da tutte le parti gli erano venute promesse: l'appoggio per l'investitura di un beneficio canonicale, o la nomina di suo figlio a cappellano del governatore, badava a farle maturare, pronto a cogliere la più sicura, conservandosi per chi fosse più sollecito e più largo nel mantenere.

(*Continua*).

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalle Provinci con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 6.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

CUNEO.

Incanto pel 30 marzo, ore 10 ant., nell'Opera Pia Barolo a La Morra:

Lotto 1. Campo e prato in territorio di Narzole, regione Scarzelline, di are 149,36, sul prezzo d'estimo di L. 3860.

Lotto 2. Campo e prato ivi, stessa regione, di are 138,10, sul prezzo di L. 3380.

Lotto 3. Campo in territorio di Barolo, regione San Ponzio, di are 37,15, prezzo L. 1450.

Lotto 4. Campo della Cappella, ivi, stessa regione, di are 118,61, per L. 5570.

Lotto 5. Campo ivi, stessa regione, di are 157,94, pel prezzo di L. 6630.

Lotto 6. Prato ivi, stessa regione, di are 76,20, per L. 3960.

Lotto 7. Prato ivi, stessa regione, di are 80,99, sul prezzo di L. 3800.

Lotto 8. Prato e piccolo campo, ivi, regione Viale, di are 113,76, L. 4440.

Lotto 9. Vigna ivi, stessa regione, di are 150,61, per L. 8790.

Lotto 10. Vigna ivi, stessa regione, di are 49,95, sul prezzo di L. 2830.

Totale L. 42,480.

Id. pel 20 febbraio, ore 12 meridiane, udienza del Trib. civ. di Cuneo. (Subasta Sala contro Longoni):

1. Parte di prato in territorio di Centallo, regione Sagnassi, sezione A, numero mappale 115, di are 47,70.

2. Altra parte del prato ove sopra, numero mappale 116, di ettari 2,10,80.

3. Prato ove sopra, num. mappale 117, d'are 19,80.

4. Prato ove sopra, num. mappale 118, d'are 19,80.

Id. pel dì 11 febbraio, ore 9 ant., udienza del Trib. civ. d'Alba: stabili proprietà Cortese, nei Comuni di Neive, Mango e Santo Stefano Belbo, in 11 lotti, consistenti in vigne, campi, siti di casa, prati, ripe, saliceto e gerbide, della superficie approssimativa di ettari 16.

Appalto delle seguenti rivendite di sali e tabacchi nella provincia di Cuneo:

1. Frabosa Sottana, assegnata per le leve al Magazzino di Mondovì, reddito brutto L. 601 60.

2. Aceglio, assegnata per le leve al Magazzino di Dronero, reddito brutto L. 754 41.

3. Monterosso Grana, assegnata per le leve al Magazzino di Cuneo, reddito brutto L. 357 63.

4. Viola, frazione S. Lorenzo, assegnata per le leve al Magazzino di Ceva, reddito brutto L. 115 29.

5. Mondovì, frazione S. Quintino, assegnata per le leve al Magazzino di Mondovì, reddito brutto L. 95 00.

Mandare le istanze all'Intendenza di finanza di Cuneo prima del 22 gennaio prossimo.

Id. pel 5 gennaio, ore 10 ant., negli uffici della prefettura di Cuneo: Opere e provviste occorrenti alla costruzione d'ufficio del ponte sul Tanaro, in territorio d'Ormea, lungo la strada comunale obbligatoria di Caprauna, della lunghezza di metri 390, sul prezzo di lire 32,651 08.

Fallimento (*in corso di dichiarazione*) della ditta *Abrate Michele e figlio*, già corrente in Bra. Adunanza dei creditori il 10 gennaio, ore 9 antim., al Tribunale civile d'Alba per deliberare sulla formazione del concordato.

Id. (*id.*) della ditta *fratelli Combetto Giuseppe ed Alessandro*, marmisti, in Mondovì. Adunanza dei creditori il 7 gennaio, ore 9 ant., al Tribunale di Mondovì per la nomina di un sindaco definitivo.

Id. (*id.*) di *Bronzardi Giacomo*, negoziante in telerie, lanerie e seterie in Cuneo.

Adunanza dei creditori il 20 gennaio, ore 9 ant., al Tribunale civile di Cuneo per deliberare sulla formazione del concordato.

Id. (*id.*) di *Paoletti Ernesto*, già *filante* in seta a Saluzzo. Il Tribunale civile di Saluzzo ha determinato il 1° giugno prossimo passato, il giorno in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti per parte dell'Ernesto Paoletti.

Costituzione di Società. Con atto 9 novembre, registrato a Saluzzo, Marino Giuseppe per una metà e per l'altra metà i coniugi Dalbesio Chiaffredo e Nicotti Maddalena, costituirono tra loro una società sotto la ragione di commercio Marino e Dalbesio, avente sede in Maura, per l'esercizio d'osteria e di negozio da pizzicagnolo, per la formazione e la vendita del ghiaccio e per il commercio delle frutta.

La Società durerà per anni sei a cominciare dal 1° gennaio 1880, e l'amministrazione e la firma sociale furono affidate al Giuseppe Marino ed al Chiaffredo Dalbesio.

Eredità. Il sig. Pino Antonio, come tutore e nell'interesse dei minori Francesco, Domenico e Margherita Riva, dichiarò alla Pretura di Savigliano di accettare non altrimenti che col beneficio d'inventario l'eredità dei loro genitori Farchetto Margherita e Riva Antonio, deceduti in Genola il Riva nel giorno 8 dicembre 1872 *ab intestato*, e la Farchetto il 19 settembre 1879.

Id. Il sig. Lanzetti Stefano, quale tutore dei minori suoi cugini Lanzetti Giuseppe e Giovanni fu Pietro, dichiarò alla Pretura di Savigliano di accettare non altrimenti che col beneficio d'inventario le eredità dei costoro genitori Pietro Lanzetti ed Anna Alasia, deceduti in questa città nel giorno 30 marzo 1871 il primo e nel dì 7 ottobre 1879 la Alasia.

Id. Biagio Milanesio, tanto in proprio che qual tutore delli minori Michele, Maria e Giuseppe di lui fratelli e sorelle fu Giuseppe Milanesio, agricoltori, nati e residenti a Genola, dichiarò alla Pretura di Bra di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità testata della loro comune zia Milanese o Milanesio Maria vedova Operti, deceduta in questa città nell'anno scorso.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 29 gennaio, ore 10 ant., udienza della Pretura di Mombercelli (stabili posti nel comune di Mombercelli, di proprietà Massetti Pietro, debitore verso l'esattore locale).

1. Casa, aia e sito, reg. Piana, parte dei numeri 609, 612, 613, 614 della sezione A, colle indicazioni catastali in estensione in are 14,63, col valore censuario o reddito imponibile 10,23, col prezzo minimo, art. 663 cod. proc. civ., 148 80 e colla somma per garanzia L. 7 44.

2. Campo e vigna, regione Val del Moro, sez. D, numeri 337, 338, 339, 339 *bis*, 341 parte, colle indicazioni catastali in estensione in are 42,45, e col valore censuario o reddito imponibile 6 64, col prezzo minimo, art. 663 cod. proc. civ., 96 60 e colla somma per garanzia L. 4 83.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Pozzi Antonio*, negoziante da vino in San Salvatore Monferrato. Adunanza dei creditori il dì 8 gennaio, ore 10 1/2 ant., al Trib. civ. d'Alessandria per la nomina dei nuovi sindaci.

Id. (*id.*) di *Maggi Felice*, negoziante in generi coloniali in Valenza. Adunanza dei creditori il dì 8 gennaio, ore 10 1/2 a., al Trib. civ. d'Alessandria per la verificazione dei crediti.

Id. (*id.*) di *Franco Lorenzo*, merciante ambulante in S. Damiano d'Asti. Adunanza dei creditori pel dì 8 gennaio, ore 9 a., al Tribunale civ. d'Asti per deliberare sulla formazione del concordato.

Costituzione di Società. Il 1° dicembre corrente mese essendosi ritirato il signor Nosengo Innocenzo di Giuseppe, d'Asti, dalla Società stata costituita tra questo ed i signori Rasero Pasquale e Gastaldi Giovanni, avente per oggetto l'esercizio del negozio di compra e vendita di olii, saponi, salumi, farine, paste, budelle ed altri generi coloniali in Asti, la Società predetta si è consolidata nelle persone dei signori Rasero Pasquale e Gastaldi Giovanni, i quali continueranno nell'esercizio di detto negozio in Asti sotto la firma Rasero e Gastaldi comune ai due soci.

Id. Con scrittura 12 dicembre 1879 si è costituita tra i signori Cremonino Matteo, residente in Asti, e Cremonino Pietro, residente in Milano, Società in nome collettivo con sede in Asti, avente per iscopo la fabbricazione e vendita di vini sotto la ragione sociale fratelli Cremonino.

La firma spetta ad ognuno dei due soci e l'amministrazione della Società spetta anche ad entrambi i soci.

La Società ebbe suo principio da qualche tempo, prima della scrittura suddetta ed ha la durata d'anni dieci a partire dal primo dicembre corrente.

OSPEDALE MAGGIORE
di S. Giovanni Battista e della Città di Torino

L'incanto definitivo della cascina **Forno**, sita sullo stradale di Rivoli in questo territorio, di ettari 17,64,74, avrà luogo il 15 gennaio 1880, alle ore 10 antim., nella sala delle adunanze della Direzione del detto Ospedale, col mezzo della candela vergine, sul prezzo ottenuto in seguito all'aumento del ventesimo, cioè di lire 107,100 sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo tiletto rilasciato in data del 10 dicembre 1879 dal notaio sottoscritto presso il quale, via Stampatori, N. 6, come presso la segreteria di detto Ospedale, sono visibili le relative carte.

A. GIO. SIGNORETTI, Not. certif.

PONTE MARIA TERESA

Gli Azionisti sono convocati in adunanza generale per il giorno di sabbato 10 gennaio 1880, alle ore 4 pomeridiane, nel locale della Banca Jean Deferney e Comp., via Alfieri, N. 7, per rendiconto semestrale e per importanti comunicazioni. A. 140

Città di Biella

È aperto il concorso per titoli, ed all'occorrenza anche per esame, al posto d'Ingegnere del Municipio e dell'Ospedale d'Oropa, coll'annuo stipendio di L. 2400.

Gli aspiranti dovranno avere un quinquennio di esercizio e l'età non maggiore d'anni 45.

Rivolgere le domande ed i documenti al Sindaco non più tardi del 6 gennaio 1880. 4678

Fabbrica privilegiata

di **tele impermeabili e inalterabili**, sistema perfezionato di G. MILANESE e C., via Saluzzo, 40, Torino.

Specialità in copertoni per vagoni, carri, vetture, tende, coperte per cavalli e per uso dell'Esercito e della Marina.

Deposito presso i FRATELLI PRATO, via S. Dalmazzo, 28, Torino. 4168

DA AFFITTARE

Grandioso alloggio di 14 membri per fine marzo 1880. Via Arsenale, 10. — Dirigersi dal portinaio. 4541

DA AFFITTARE
al presente

Appartamento signorilmente mobiliato di dieci o più camere per una famiglia o ad uso ufficio o Club letterario; vista in via Po, a mezzogiorno. Acqua potabile, gabinetto all'inglese.

31, via Po, 2° piano nobile. — Dirigersi al portinaio.

Ivi, altre camere separate, visibili dalle 9 ant. alle 3 pomer.

Pel 1° aprile 1880

da affittarsi Grandioso Alloggio divisibile, di 500 metri quadrati, al 2° piano.

Via Barolo, N. 7. 4401

UNA CARA strenna per signore e signorine è l'interessante, morale ed istruttivo romanzo dell'esimia scrittrice T. GUIDI, intitolato: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa.* Rivolgersi all'ufficio del *Giornale delle Donne*, via Po, 1, piano 3°, in Torino o dai principali librai.

Prezzo lire **Due.** 1537

Buon affare per un dentista che voglia stabilirsi in Torino anche senza denaro e buona clientela già fatta. Rivolgersi per schiarimenti all'Agenzia Galvagno, piazza Castello, 17, p° 1°, Torino. 4738

DA VENDERE

sui colli di Soperga, **Vigna** della superficie di are 114,02 (giornate 2,97,6); **Boschetto** di are 47,96 (giornate 1,26,10), con fabbricato rustico ad uso fornace da calce formante un solo appezzamento.

Per le trattative rivolgersi al geometra estimatore giurato Pasquario Carlo, via S. Domenico, N. 14, piano 1°, Torino. 4745

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 6 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Monti**, Torino, via Doragrossa, N. 23, piano 1°, Torino.

F.lli GAMBA
PARRUCCHIERE

via S. Maurizio, 6.

PEL CAPO D'ANNO. — **Strenne, Bijoux, Profumerie e Broscerie** delle primarie Case estere.

Deposito della rinomata tintura *Anglés.*

Per prestiti (a mutuo) da lire **5000** a **200,000** sopra proprietà stabili nel circondario di Torino, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 4.

Incanto

per cessazione di commercio, di tutti i mobili componenti il *Caffè Sacchi*, via Maria Vittoria, 24, nei giorni 2 e 3 gennaio, alle ore solite.

Gio. Batt. Allasia
Perito giurato.

594

ENTRATA LIBERA ALL'ESPOSIZIONE DEL

Gran Magazzino Parigino
Artistico Industriale.

Tutte le novità del giorno, Articoli per Regali, Bronzi in ogni genere, Bigiotterie, Brillanti chimici inalterabili.

Via Roma, di fronte alla Galleria Geisser. 4711

REGALI DI CAPO D'ANNO
Liquidazione

di oggetti giapponesi e chinesi per cessazione di commercio

AGENZIA BACOLOGICA

nella *Galleria Subalpina al 1° piano, scalone accanto al Caffè Romano.* A. 140

Strenne per Famiglie

Calendario Universale per le famiglie dell'anno 1880.

Un elegante volume in quarto riccamente illustrato con 45 incisioni. Dietro invio di cent. 60 si spedisce franco in tutto il Regno dalla **Ditta Editrice Francesco Manini, Milano**, *via Durini*, 31. 4741

Vendita volontaria

a pubblici incanti della cascina NAVICELLE GROSSA, in territorio di Moncrivello (Cigliano).

L'incanto si farà il giorno 3 gennaio 1880 nella sala comunale di Moncrivello.

Per le informazioni dirigersi, in Moncrivello, alla segreteria comunale, od in Torino, dal geometra Vaccarino, via Cernaia, 24. 4678

AVVISO

La Ditta **Selopis e Ducco** previene la sua clientela che ha traslocato il suo ufficio da via Mercanti, 18, nel proprio Stabilimento, posto oltre il Ponte Mosca, nella località detta *Aurora*, sullo stradale dell'Abbadia di Stura. 4664

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Nuova edizione popolare economica illustrata

La ricca e splendida pubblicazione fatta nel 1868 dallo Stabilimento Sonzogno dell'opera LA DIVINA COMMEDIA di *Dante Alighieri* non potendo essere alla portata di tutti perchè il suo prezzo, quantunque relativamente limitato, era di L. 28 per il volume rilegato in brochure. A soddisfare alle molte richieste e rendere, per così dire, popolare anche questa splendida Edizione, lo Stabilimento Sonzogno ha determinato di farne una economica e popolare, adoperando le ormai celebri incisioni del grande artista *Gustavo Doré.*

Questa edizione economica non differirà dalla prima se non per la carta un po' più leggiera e con margini minori.

Ma la enorme differenza consisterà nel prezzo, il quale è di un buon mercato che non ha esempio, potendosi avere l'Opera completa, non più a L. 28, ma a sole L. 8.

Il pubblico farà certamente buon viso a questa pubblicazione, poichè non v'ha persona in Italia, amante dello studio, che non conosca la importanza del Divino Poema del nostro sommo Poeta, al quale il mondo intero tributa un culto di ammirazione e non abbia udito parlare delle preziose illustrazioni del Doré.

Prezzo di ogni dispensa separata, nel Regno, Centesimi 10.

MIRACOLO DI BUON MERCATO

Nuova edizione popolare economica illustrata

DANTE ALIGHIERI

LA
DIVINA COMMEDIA

ILLUSTRATA DA
GUSTAVO DORÉ

e dichiarata con note tratte dai migliori commenti

per cura di
EUGENIO CAMERINI

Prezzo di ogni dispensa di 8 pagine in-folio, con una o più incisioni, Cent. **10.**

Si pubblicheranno due dispense di otto pagine per settimana, adorne ciascuna di una o più incisioni.

L'opera completa consterà di 52 dispense, formato in-folio, illustrate con 125 grandi incisioni.

PREZZO D'ABBONAMENTO
alle 52 dispense

Franco di porto nel Regno . . . . L. 6 —
Europa, Unione gen. delle Poste . . (oro) » 12 —
Africa, America del Nord . . . . (oro) » 16 —
America del Sud, Asia, Australia . . (oro) » 20 —
Una dispensa separata, nel Regno, Centesimi **10.**

DONO AGLI ABBONATI

I signori Abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, una ricca coperta con frontispizio e un bellissimo ritratto del Sommo Poeta.

L'opera rilegata in brochure verrà posta in vendita dopo compiuta la pubblicazione per dispense, al prezzo di L. **10.**

La 1a dispensa uscirà il 20 gennaio 1880.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Non più Olio di Fegato di Merluzzo

SCIROPPO di RAFANO IODATO

di GRIMAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi.

Questo medicamento tanto raccomandato dai Medici, gode giustamente una grande riputazione, poichè, mentre possiede tutte le qualità dell'olio di fegato di merluzzo, ha il vantaggio di non provocare alcun disgusto e di essere ben tollerato anche dagli stomachi più deboli. — Esso è prezioso pei fanciulli contro il *linfatismo* e tutti gl' *ingorghi delle glandole* per causa scrofolosa. Lo **Sciroppo di Rafano Iodato** di **Grimault & C.ie** è il miglior medicamento per le persone deboli di petto, e il più efficace depurativo del sangue, di maniera che è indicatissimo altresì contro la *rachitide* i *tumori* e le *diverse eruzioni della pelle.*

Siccome il gran successo ottenuto dall' uso di questo preparato, ha eccitato alcuni speculatori a farne la contraffazione, è ben avvertir che ciascun flacon, per essere ritenuto come vero della Casa **Grimault & C.ie**, *oltre la marca di fabbrica; e la firma deve portare il bollo del Governo francese sull' etichetta.*

A Parigi, Maison GRIMAULT & C.ie, rue Vivienne, 8.

Deposito generale per l'Italia in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita al dettaglio in Torino, nella farmacia D. MONDO. 4654

Oltre a 100 Medaglie d'oro, d'argento, ecc., a tutte le Esposizioni; Diploma e Medaglia d'onore dal Comizio Agrario di Torino allo Stabilimento.

RAPPRESENTANZA ENOLOGICA ITALIANA

TORINO — N. 8, VIA ACCADEMIA ALBERTINA, N. 8 — **TORINO**

PEL CAPO D'ANNO

Il Miglior regalo per sole lire 20.

È una Cassetta con 12 Bottiglie dei *migliori vini Italiani*, premiati a tutte le Esposizioni, ed ultimamente con le uniche tre Medaglie d'oro all'Esposizione Universale di Parigi del 1878.

1 Capri bianco, 1870 (I. Rouff, Napoli).
1 Rosolio, 1875 (Frat. Lecco, Ceva).
1 Brolio, 1875 (Bar. S. B. Ricasoli, Brolio).
1 Barolo, 1877 (Frat. Cantalupo, Alba).
1 Barbera, 1871 (G. B. Rinetta, Moncalvo).
1 Lessona, 1875 (Marchese T. Della Marmora).
1 Lacrima Christi rosso (G. B. Nola, Torre del Greco).
1 Brachetto, 1878 (L. Pane, Fabine).
1 Quinto Valpantera (Correino) 1874 (Dott. Ecsni, Verona).
1 Ghemme, 1875 (Fratelli Gianoli, Ghemme).
1 Fempol, 1870 (S. B. Partenopea, Napoli).
1 Marsala, 1870 (I. Rouff, Napoli).

Si spedisce per ogni parte contro vaglia postale di **Lire venti.**

VINI VERI DI CHIANTI
delle Fattorie di S. E. il Barone RICASOLI *e* P. CIANFANELLI.

Toscanello vecchio da pasto	. . . .	L. 1 20		
Rufina Id. Id.	. . . .	» 1 50	Il fiasco grande	
Id. Id. scelto	. . . .	» 1 80	vetro	
Chianti vecchio	. . . .	» 2 —	compreso	
Id. Id. superiore scelitissimo	. .	» 2 40		

Si spediscono per qualunque parte in casse da 12 fiaschi allo stesso prezzo; imballaggio compreso.

Vini da pasto in fusti, **Vini in bottiglia** d'ogni provincia d'Italia.
Deposito esclusivo dei vini di Napoli e Sicilia della Casa I. ROUFF di Napoli, (stabilita dal 1866). — CAPRI BIANCO e ROSSO, la bottiglia L. 1 60 — MARSALA ITALIA L. 1 80 (il solo premiato con medaglia d'oro a Parigi nel 1878). — LACRIMA CHRISTI bianco spumante, perfetta imitazione dello Champagne superiore, L. 2 50 — FALERNO, MOSCATO SIRACUSA, LIPARI, ecc.
NB. *Lo Stabilimento vende esclusivamente per conto ed ai prezzi fissati dai produttori stessi.*

RAPPRESENTANZA ENOLOGICA ITALIANA
TORINO — Via Accademia Albertina, 8 — TORINO

Vendita volontaria di una Casa in Torino

Nel giorno 23 gennaio 1880, in Torino, alle ore dieci di mattina nell'ufficio del notaio Durando, al 2° piano della casa alta nella via Doragrossa, N. 45, si procederà all'incanto per la vendita di un corpo di casa posto nella via Borgo S. Donato, N. 8, sul prezzo di L. 182,000. 4674

AVVISO PER CESSIONE ED INCANTO

L'Estimatore sottoscritto incaricato della cessione e vendita del *Negozio da Confettiere già Anselmo* ed ora della *fallita Donadio*, invita chiunque voglia trattare pel rilievo del negozio stesso o per l'acquisto parziale delle merci e mobili esistenti in detto negozio a volersi rivolgere al suo ufficio, via Porta Palatina, N. 9, prima del giorno 2 prossimo gennaio, il quale giorno si darà principio nel negozio stesso alle ore 9 ant. alla vendita ai pubblici incanti di tutto quanto sia rimasto invenduto.

4710 **Luigi Grammatico, Estimatore.**

Con sole L. 7 50 si possono avere cinque chilogrammi **Caffè Guadalupa**, di gusto eccellentissimo e garantito sano. Mediante rimessa dell'importo si spedisce franco d'imballaggio da Paradisi Emilio, via San Secondo, N. 22, Torino. 4720

La Casa Filiale GIUSEPPE SCALA

via Carlo Alberto, 18, Torino, avvisa la messa in vendita di **100,000** bottiglie MARSALA ITALIA a L. 2 caduna.

Deposito *Paste di Napoli sopraffine.* A. 1..

CAMICIE SU MISURA

Le commissioni si rendono in settimana.

L. GROSSO e C., Torino, via Roma, 7, p° 1°. M.4400

MOLTI INFELICI

soffrono lungamente e perdono la vista per mancanza di un buon rimedio qual è l'**Estratto d'erbe oftalmico di POMMEL LUIGI**, via Barbaroux N. 8, piano 2°, Torino. — Detto Estratto è *senza contraddetto* il migliore dei rimedi conosciuti in Europa per guarire la debolezza della vista, la **Granulosa**, le **Fistole**, **Appannamento**, la **Buffa** negli occhi dei bambini, ecc.

L. 2 50 la boccetta — L. 2 la mezza coll'istruzione, e L. 3 franco di porto ferroviario in tutta la Penisola. A. 195

Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino

IDROLATO ETEREO DI CAMOMILLA Questo preparato viene raccomandato nelle debolezze nervose, crampi di stomaco, dispepsie, singhiozzi, ecc. La boccetta L. 1 50, colla relativa istruzione. — Havvi pure le **pastiglie e pillole di camomilla**, preparate uso inglese, di ottima efficacia antinevralgica. — Scatole da L. 1 50 e da centesimi 80. — Esigere la firma TARICCO. 0869

VALS N. 1, 3, 5, 7, 9

(Sources Vivaraises)

LE ACQUE DI VALS N. 1, 3, 5, 7, 9 (Sorgenti Vivaraises) sono efficaci sopratutto nelle affezioni dello Stomaco, del Fegato, delle Reni, della Vescica. Esse sono sovrane contro la Gotta e i Reumatismi, i Colori pallidi, ecc.

Queste acque ricche di Acido carbonico libero, riescono molto aggradevoli a beversi e si **conservano indefinitamente.** — Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere il numero della sorgente sulla etichetta.

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Vendita in Torino nelle drogherie Costanzo Padre e figlio, Pietro Palma e Carrati, Prato ...

Cercasi d'affittare pel 1° luglio p. v. od anche prima un **alloggio** di 7 a 8 membri sul prezzo di L. 1000 a 1900, situato nella via Lagrange o Carlo Alberto, nel tratto dalla via Maria Vittoria a quella Cavour. Trovandolo conveniente l'inquilino prenderebbe a suo carico le riparazioni occorrenti.

Dirigersi al negozio *A. Borgo, via Lagrange, 6, Torino.* 4646

OFFICINA MECCANICA

ANTONIO MASERA

Via Passalacqua, 4 — Torino — Via Boucheron, N. 11.

Costruzione di macchine a vapore a valvole e a tiratoio, molto economiche nel combustibile, Ruote idrauliche, Turbine, Impastatrici per forni privilegiate, Molini sistema Anglo-Americano, Macchine nella lavorazione di metalli e legnami, Idroestrattori, Tagliacarta, Liesie, Cilindri olandesi, Pulitori da grano, Torchi ad idraulici e a vite per vino, olii, ecc. — Disegni *gratis* dietro richiesta. 4..35

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

VENDITA DI MATERIALI FUORI D'USO.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA, e distinti in tre gruppi.

ACCIAIO vecchio in pezzi piccoli, in guide e ritagli di guide . . . . Chil. **30,300** circa

FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli, in stecche, in guide e ritagli di guide . . . . » **1,122,500** »

GHISA vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti, in cuscinetti, modelli diversi. . . . » **70,000** »

FERRO e ACCIAIO in tornitura e limatura, Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, in caso l'offerta non ecceda L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **12 gennaio p. v.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 10 successivo alle ore 2 pom.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano le 500 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 50 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 26 dicembre 1879.

4763 LA DIREZIONE GENERALE.

ASMA

SIGARETTI INDIANI

AL CANNABIS INDICA

di GRIMAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi.

Basta respirare il fumo dei Sigaretti al Cannabis indica per far cessare i più violenti attacchi di

Asma, Tosse nervosa, Raffreddore, Estinzione di voce, Nevralgia facciale, Insonnia,

o per combattere la Tisi laringea e tutte le affezioni delle Vie respiratorie.

Ogni scatola porta la marca di fabbrica e firma Grimault & C.ie, *non che il bollo del Governo francese per distinguerli dalla contraffazione.*

A Parigi, Maison GRIMAULT & C.ie, rue Vivienne, 8

Deposito generale per l'Italia in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16. Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita al dettaglio in Torino nella farmacia D. MONDO. 4655

Torino — Tip. Roux e Favale.